



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.12

21 GENNAIO 2021

Redazione a cura del Servizio U.R.P. E COMUNICAZIONE

Direttore Responsabile Vincenzo Rutigliano

TEL: 0883.290313 - 213 - 224



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA

UN PASSO AVANTI NELLA SANITÀ

NON PIÙ VIAGGI DELLA SPERANZA
 Emiliano: «L'apparecchio ci consentirà di recuperare tanti interventi in passato dirottati verso gli ospedali del Nord»

POLO D'ECCELLENZA
 La Asl Bt è la prima ad installarlo in Puglia. Sarà utilizzato per interventi in ambito urologico, ginecologico e di chirurgia generale

La chirurgia punta sul robot «da Vinci»

Interventi ad alta complessità e meno invasivi con la nuova macchina al «Bonomo»

ALDO LOSITO

ANDRIA. «Non basta comprare un robot e una macchina per creare un'eccezione nel campo sanitario. Dietro una eccezione c'è un lavoro, c'è formazione e ci sono uomini, e in questa direzione che stiamo investendo come Regione». Le parole dell'assessore regionale alla Sanità, Pier Luigi Lopalco, presentano nel migliore dei modi, l'avvio dei lavori del robot da Vinci, nella prima sala chirurgica del blocco operatorio dell'ospedale Bonomo di Andria. È stato installato un modello che sarà utilizzato dalla equipe di Chirurgia, diretta dal dottor Enrico Restini, e dalla equipe urologica diretta dal professor Luigi Cormio oltre che dalla equipe ginecologica. È stata già avviata la formazione di tutto il personale, sia medico che infermieristico, per un uso massimo della strumentazione che offre numerosi vantaggi sia per per i chirurghi che per i pazienti in termini di recupero e di ridotto trauma post-operatorio.

«Non è un investimento solo per l'Asl Bt - prosegue l'assessore Lopalco - ma risponde a un disegno più ampio regionale. Con questi investimenti creiamo la possibilità di formazione continua e siamo in grado di limitare i viaggi fuori regione. È importante che in prossimità siano garantite cure di alto livello».

L'Asl Bt è la prima azienda sanitaria pubblica della Regione a installare il robot da Vinci: il più evoluto sistema robotico per la chirurgia mininvasiva è stato usato martedì 19 gennaio per la prima volta per un intervento urologico

di rimozione di una neoplasia renale. Il robot da Vinci è lo strumento ideale per la chirurgia ad alta complessità e lo rendono adatto per gli interventi in ambito urologico, ginecologico e di chirurgia generale complessa. Il chirurgo, fisicamente lontano dal campo operatorio e seduto a una postazione dotata di monitor e comandi, muove i bracci del robot, collegati agli strumenti endoscopici, che vengono introdotti attraverso piccole incisioni. Il campo operatorio è

proiettato tridimensionalmente, con immagini ferme e ad altissima risoluzione. Si tratta di una giornata importante perché si comincia ad utilizzare un mezzo straordinario che consentirà all'abilità dei nostri sanitari di realizzare interventi innovativi con minore invasività e soprattutto evitando viaggi fuori sede - ha detto il presidente della Regione, Michele Emiliano, presente ieri al Bonomo - Noi stiamo recuperando moltissimo in termini di mobilità pas-

siva e stiamo attrezzando i nostri ospedali non solo per quelle che sono le necessità legate alla pandemia, ma anche preparando il futuro. Questo robot ci consentirà di recuperare tanti interventi che in passato perdevamo a favore di ospedali del Nord».

SITUAZIONE COVID - Dalla direzione dell'Asl Bt fanno sapere che è iniziata l'operazione del richiamo dei vaccini con la seconda dose. È stata completata,

intanto, la somministrazione della prima dose ad operatori sanitari, di Rsa e Rssa. Completata anche l'operazione per i pazienti più fragilmente esposti delle varie strutture sanitarie.

Adesso si attende la consegna delle nuove tranches di vaccini per proseguire con la somministrazione. I numeri del contagio, si sono leggermente abbassati: dal bollettino regionale di ieri, infatti, sono 107 i nuovi contagi nella Bat e si registra anche un decesso.

Il servizio emergenza e ambulanze nella Bat Il bando sul 118 all'esame della Corte europea

Il Consiglio di Stato ha disposto la trasmissione alla Corte di Giustizia europea degli atti relativi alla esclusione di una cooperativa sociale pugliese dal bando della Asl Bat per l'affidamento del servizio del 118-ambulanze. Accogliendo la richiesta pregiudiziale della Italy Emergenza Cooperativa Sociale, assistita dagli avvocati Patrizia Stallone e Michele Dionigi, i giudici hanno ritenuto di sollevare «la questione di compatibilità della norma interna con il diritto dell'Unione». Ciò «perché - scrivono - la questione dei limiti entro i quali è ammesso l'affidamento dei servizi di trasporto sanitario di emergenza-urgenza in deroga all'evidenza pubblica (e cioè esso sia ammesso per le associazioni di volontariato con esclusione delle altre organizzazioni che, come le cooperative sociali, sono anch'esse prive di scopo di lucro) è suscettibile di incidere su tutto il relativo settore economico». Quello che la Italy Emergenza chiede, dopo il rigetto della stessa istanza da parte del Tar Puglia, è proprio l'equiparazione delle cooperative sociali alle organizzazioni di volontariato. Sul «convenzionalismo diretto» in ambito di servizi di trasporto in emergenza-urgenza 118, i giudici del Consiglio di Stato ritengono che «la Corte di Giustizia europea deve pronunciarsi sulla coesistenza dei principi stabiliti dalla stessa Unione con la Direttiva n. 2014/24 ed il contenuto dell'art. 57 del Codice del Terzo Settore italiano». Hanno quindi trasmesso gli atti alla Corte Ue, disponendo la sospensione del giudizio amministrativo e riservandosi la decisione definitiva nel merito dopo quella dei giudici europei.

ANDRIA «GIANNA» ERA «GIOVANNI» PER I FAMILIARI

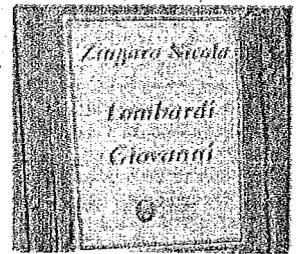
Morte del transessuale è polemica sull'«identità»

● **ANDRIA.** «Muore ad Andria una persona transgender, Gianna, indigente perché scartata dalla società. La famiglia decide di affiggere manifesti funebri con il suo nome al maschile. Un'offesa al nome e all'identità con cui la conoscevano tutti. Abbiamo deciso di rifare la locandina funebre per darle un rispetto ultimo saluto». È il messaggio dall'agenzia Taffo funeral services che su facebook ha pubblicato un

manifesto funebre per restituire alla 49enne pugliese la sua identità, «Gianna» e non Giovanni come scritto sui manifesti affissi in città. L'agenzia funebre ha raccolto una segnalazione di Vladimir Luxuria, la quale ha commentato l'iniziativa come «un gesto di amore, di pietas, contro la dannata memoria di chi vorrebbe cancellare la sua identità, la restituzione della dignità di un essere umano. Gianna che non



Il manifesto rivisto



Il manifesto dei familiari

merita, dopo tutto quello che ha passato nella vita, di morire due volte».

Il ricordo della transessuale, morta dopo una caduta per le scale, è rimbalzato sui profili social dell'Arcigay Bat, che ne parla come vittima di «disagio, discriminazione, umiliazioni, di un sistema, di una società

che non riconosce, non accetta, non include le tante sfaccettature, le differenze che chiedono cittadinanza al suo interno». Anche la sindaca di Andria, Giovanna Bruno, le ha dedicato un pensiero. «Con la sua dipartita - ha detto - cade il muro di pregiudizi nei suoi confronti, cade la cultura dello scarto».

XII | NORDEARESE PROVINCIA

LA GAZZETTA DELMEZZOGIORNO
Giovedì 21 gennaio 2021

ANDRIA ESPRIMONO PREOCCUPAZIONE I COORDINATORI DI FRATELLI D'ITALIA PISTILLO E MASTRODONATO

«Aria insalubre in città che cosa fa il Comune?»

● **ANDRIA.** C'è allarme e preoccupazione in città per la salute pubblica dopo il vasto e grave incendio divampato nel primo pomeriggio di sabato 16 dicembre, in un'officina di via Barletta, a ridosso del passaggio a livello. Una nube di fumo nera densa e maleodorante ha avvolto gran parte della zona per diverse ore.

«L'immediato intervento dei Vigili del Fuoco e delle forze dell'ordine ha riportato la situazione ad una relativa normalità, almeno per quanto riguarda l'ordine pubblico e la messa in sicurezza della zona. Ma da più parti si sollevano domande, che giriamo al sindaco senza alcuno spirito polemico e con il solo obiettivo di rassicurare tutti quei cittadini preoccupati per la propria salute», fanno sapere i coordinatori cittadini di Fratelli d'Italia, Giuseppe Pistillo e Antonio Mastrodonato.

E queste le domande: «Quali misure sono state messe in atto per il monitoraggio

dell'aria? Quali misure si intendono adottare in via preventiva per ridurre il rischio di nuovi episodi pericolosi per la salute pubblica? Quale uso si sta facendo della centralina mobile in dotazione al Comune e che potrebbe servire per eseguire di continuo rilievi degli agenti inquinanti atmosferici? Di sicuro, il

sindaco, che ha tenuto la delega all'Ambiente, ha adottato ogni misura a tutela della salute pubblica - concludono Pistillo e Mastrodonato - ma non ci è parso abbia avuto la necessaria divulgazione: sarebbe opportuna una adeguata condivisione con la città».

Marilena Pastore

ANDRIA SERVONO PIÙ CONTROLLI PER LA STRUTTURA DENOMINATA «DOPO DI NOI»

Vandali nel centro residenziale danneggiati arredi e muri

● **ANDRIA.** Il centro residenziale «Do po di noi», allocato nella villa comunale, è stato preso di mira dai vandali. La segnalazione è giunta da alcuni cittadini all'attenzione del presidente del consiglio comunale Giovanni Vurchio che si è recato sul posto nella mattinata di ieri per rendersi conto personalmente dei danni arrecati alla struttura che, ricordiamo, è (era) pronta, inaugurata ma mai entrata in funzione e per questo la sindaca Giovanna Bruno l'aveva messa a disposizione della AslBt per l'emergenza Covid. «Grazie alla segnalazione dei re-

sidenti mi sono precipitato all'interno del centro - ha commentato il presidente Vurchio - constatando atti che fanno male alla città e che ho documentato in foto. Ho avvisato subito l'assessore di riferimento». I vandali hanno fatto di tutto: porte divelte, distruzione di arredi, parti del solaio danneggiate, impianto elettrico manomesso. Danni da cui deriva un costo di riparazione, e dunque sociale è collettivo, non indifferente per il ripristino dello stato dei luoghi. Ma quando sarà organizzata una seria sorveglianza?

[M. pas.]



ANDRIA
La sede del
Comando di
Polizia
municipale

Ad Andria diminuiscono gli incidenti stradali: nel 2020 se ne sono verificati 155, di cui 115 su strade urbane

«Anno difficile pieno di incognite»

Andria, relazione del colonnello Zingaro

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Festa del Corpo della Polizia Locale in occasione della festa di San Sebastiano, considerato il patrono dei vigili urbani. Celebrata una santa messa con il vescovo Luigi Mansi, insieme alle autorità civili cittadine, nella chiesa di San Nicola.

«San Sebastiano è il protettore di chi ci protegge - ha commentato l'assessore alla sicurezza Pasquale Colasuonno - Cogliamo l'occasione di questa ricorrenza per fermarci un attimo e per ribadire questo concetto: chi mantiene l'ordine e la sicurezza in città, in definitiva, ci protegge. Spesso i cittadini vedono le forze dell'ordine come ostili, come figure che vogliono imporci qualcosa.

E invece l'unica cosa che ci impongono, aiutandoci a rispettare le regole, è semplicemente il vivere civile. Per questo motivo sento di dover ringraziare tutto il corpo della polizia Municipale andriese, per tramite del comandante Riccardo Zingaro, perché fanno un lavoro essenziale per l'intera comunità. E lo fanno con abnegazione, considerate le difficoltà con cui sono costretti ad operare ad Andria».

RUOLO FONDAMENTALE - Per la sindaca Giovanna Bruno, «è l'occasione per ribadire l'importanza di questo corpo, che ogni giorno è sulla strada tra la gente e per la gente. Sento di dover dire grazie a questi uomini e donne che si sono sempre, nonostante le invettive, le lamentele, le "aggressioni", non rinunciano al proprio compito. Certo ci sono interventi da correggere, ma chiedo a tutti di continuare così».

Per il Comandante della Polizia Locale, Ten. Col. Riccardo Zingaro, «il 2020 è stato un anno estremamente impegnativo e imprevedibile: tantissimi gli sforzi che i nostri agenti hanno profuso nel quotidiano e solo oggi possiamo dire che i cittadini stanno comprendendo la gravità delle misure messe in campo».

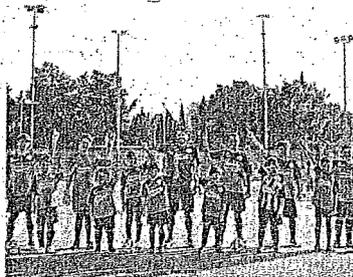
MENO SANZIONI PIÙ CONTROLLI - La festa di San Sebastiano, infatti, è l'occasione per il Corpo di Polizia Locale per diffondere il Report di attività 2020. I dati più significativi sono relativi ai verbali elevati per sanzioni (a mancato rispetto del codice della strada: sono 10.062, addirittura la metà del 2019; diminuiscono anche i sinistri stradali: nel 2020 se ne sono verificati 155, di cui 115 su strade urbane...

Due, invece, gli incidenti mortali con due vittime. Certamente il lockdown, totale di marzo e dei mesi successivi ha inciso sui numeri, ma al Corpo di polizia Locale è stato richiesto un lavoro aggiuntivo per i necessari controlli delle misure anticovid imposte (121 i verbali elevati). Più di mille le sanzioni comminate per il mancato rispetto del divieto di fermata e sosta dei veicoli. Circa 500, invece, quelle per arresto, fermata e sosta irregolare dei veicoli. Per quanto riguarda il dato relativo agli incidenti stradali.

CALCIO GIOVANILE RICONOSCIMENTO DALLA FIGC

La Football Academy Andria diventa «Scuola calcio élite»

● **ANDRIA.** Lavoro, impegno, abnegazione, cura dei dettagli e sacrifici ripagati da un premio di notevole prestigio. Orgoglio e soddisfazione per la Football Academy Andria, riconosciuta dalla Figc come "Scuola calcio élite" insieme ad altre due realtà che fanno parte della delegazione della provincia di Barletta-Andria-Trani (Apulia Trani e Soccer Trani). Traguardo di indiscutibile spessore, a soli tre anni dalla fondazione, per la società della famiglia Di Bari. «Non neghiamo la gioia - ha detto Paolo Di Bari, presidente del sodalizio andriese - per questo riconoscimento di rilievo. Abbiamo inseguito questo sogno sin dal primo giorno e ora lo abbiamo centrato, grazie allo spirito del gruppo e all'impegno che ci mette ogni singolo componente della compagine. Per noi, ogni traguardo raggiunto rappresenta un nuovo punto di partenza. Il nostro progetto, infatti, andrà avanti e mira a raggiungere obiettivi ancora più importanti. Sul territorio andriese, tra l'altro, siamo l'unica scuola calcio a vantare questo prestigioso riconoscimento. Voglio ringrazia-



TALENTI Vito Di Bari con i suoi ragazzi

re di vero cuore tutti i nostri tecnici e i nostri collaboratori».

Tra le tante buone notizie arrivate di recente per la Football Academy, ce n'è una che riguarda anche gli aspetti tecnici: Giuseppe Albò e Cristian Salvatore Simeone, entrambi classe 2007, allenati da Francesco Del Zio, sono stati convocati per il raduno della rappresentativa under14 al centro territoriale federale di Ruvo di Puglia. *[m.bor.]*

CALCIO SERIE D FRONTE MERCATO, POTREBBE ARRIVARE UN ALTRO ATTACCANTE

Andria, la forza è nella difesa

Le note dolenti arrivano dalla fase offensiva non brillante nelle ultime gare

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** L'Andria riparte dalla difesa, ma ha ancora tanto da lavorare in fase offensiva. Gioie e dolori per la Fidelis che domenica è chiamata al terzo appuntamento interno di fila contro la vice capolista Altamura.

Il reparto arretrato si conferma uno dei migliori del girone H. Con 8 reti incassate, sarebbe il secondo migliore del campionato, dietro a quello del Taranto (7 gol subiti) che però ha due partite in meno dell'Andria. Negli ultimi due impegni con Gravina e Nardò, la retroguardia azzurra ha mantenuto inviolata la propria porta, e ha saputo gestire ottimamente le offensive degli avversari. E quando è andata in difficoltà, si è messo in evidenza il portiere Anarella (vedi la parata decisiva contro il Nardò).

Non girano bene le cose, invece, in avanti. Contro i murgiani e i salentini, infatti, a parte il gol su rigore di Cri-

SUPER DIFESA
Venturini alla sua prima stagione con la maglia dell'Andria
[foto Calvaresi]



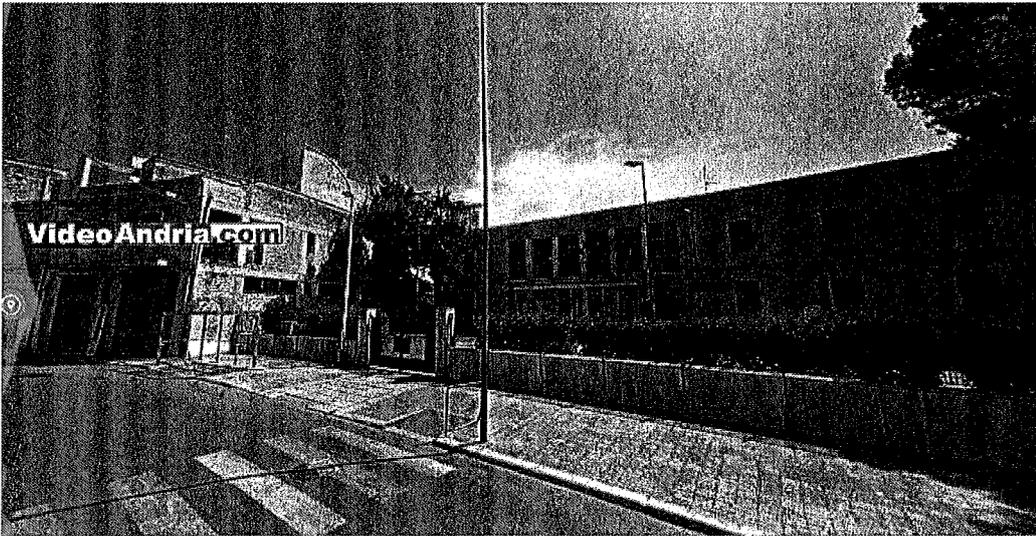
staldi, l'Andria non è riuscita a finalizzare altro. Eppure le occasioni (sia pur poche) ci sono state, ma non adeguatamente finalizzate. Non è bastato neanche l'esordio di Scaringella a dare nuova linfa al reparto (l'infortunato Cristaldi sarà a rischio anche per domenica).

Non a caso si sta ancora lavorando sul mercato. In uscita ci potrebbe essere Russo, e sul fronte delle entrate si pensa

ad un'altra prima punta. Tra i nomi ipotizzati, c'è anche quello di Giuseppe Tedesco del Cerignola, ma il club ofantino al momento nega la possibilità di un cambio di casacca del proprio centravanti. Va per le lunghe anche l'arrivo dell'esterno Pelliccia dal Bisceglie, che andrebbe a prendere il posto di Zingaro, ormai destinato alla partenza e non convocato nelle ultime due partite.

Andria, nella scuola primaria "Don Bosco". No comment.

20 Gennaio 2021



*"Proseguono incessantemente le segnalazioni da parte dei cittadini, mi arrivano foto di ogni tipo e da ogni quartiere, prosegue quindi questa rubrica che avrà fine solo quando la città avrà ottenuto il rispetto che merita. La foto che vedete è stata scattata all'interno della **scuola primaria Don Bosco**"* – comincia così il post diffuso su Facebook dal Sindaco **Giovanna Bruno**, che ha pubblicato questo scatto fotografico:





"Gli avventori serali si intrattengono al di fuori della cancellata della scuola. Bevono, consumano il loro spuntino e tra una chiacchiera e l'altra gettano i rifiuti del loro bivacco all'interno del cortile. Il gesto, di per sé spregevole, nel caso specifico ha una rilevanza maggiore: quel cortile scolastico, infatti, di lì a poche ore è attraversato da bambini. Ricevuta la segnalazione da parte della scuola, che si è adoperata con i propri operatori a raccogliere tutto in punto, prontamente è intervenuto l'ufficio ambiente, dando indicazioni alla Sangalli di ripulire l'area asportando il dovuto. E così spesso si va avanti: rincorrendo le emergenze, tamponando ciò che non pensi possa accadere e che invece per qualcuno è quasi abitudine: sporcare, mancare di rispetto. Fino a quando dobbiamo continuare a inseguire questi incivili sottraendo tempo ed energie alla già difficile gestione della città? Non è più tollerabile. Andria non è un immondezzaio" – ha concluso il Sindaco.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**.

Ambulanti, Montaruli: "criteri illegittimi su rinnovo automatico concessioni, tutto da rifare"

20 Gennaio 2021



Dopo la nota trasmessa dalla **Regione Puglia** a tutti i comuni dichiarando illegittima la richiesta del **Durc** per il rinnovo delle concessioni ambulanti, anche nella città di Andria è da ripubblicare l'avviso di avvio del procedimento provvedendo alla rettifica del medesimo, come per legge. Il Coordinatore dell'Associazione di Rappresentanza **CasAmbulanti**, regolarmente iscritta all'Albo delle Associazioni del comune di Andria, in possesso di tutti i requisiti di legge, ha sottolineato:

"l'avviso pubblico del comune di Andria contiene l'illegittimità nella richiesta di documentazione non contemplata nella norma regionale. Come è noto la stessa Regione Puglia, dopo le nostre osservazioni e recependole appieno, ha inviato una nota a tutti i comuni di Puglia perché si astengano dalla richiesta del Durc per il rinnovo delle concessioni in quanto illegittima". L'autore dell'intervento tecnico da cui è scaturita la nota regionale, **Savino Montaruli**, ha dichiarato:

"anche il comune di Andria ha affrontato con leggerezza l'argomento commettendo l'errore di interpretare in modo scorretto la norma regionale chiedendo, illegittimamente, la certificazione Durc ed addirittura la certificazione tributaria locale quali elementi indispensabili per i rinnovi delle concessioni scadute il 31 dicembre 2020 e prorogate al 30 giugno 2021. Invitiamo formalmente il Suap comunale ad adottare i provvedimenti conseguenziali con la ripubblicazione degli avvisi senza quelle prescrizioni quindi rispettando la legge regionale perché ciò che potrebbe apparire giusto deve anche essere legittimo, altrimenti non vale" – ha concluso ironicamente il Coordinatore Montaruli.

Andria: "caro Sindaco, quanto costerebbe agire su queste problematiche?"

20 Gennaio 2021



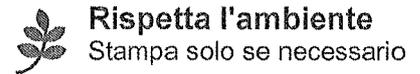
"Già nei primi giorni di insediamento dell'attuale Consiglio comunale ci sono state richieste per provvedimenti di vario genere, che le precedenti amministrazioni avrebbero dovuto prendere ma non hanno voluto o potuto. La sindaca **Bruno** ha risposto, chiaro e tondo, che non ci sono soldi e non si può fare molto. Allora rivolgo alcune proposte di provvedimenti da prendere e sui relativi **costi**" – commentava nei giorni scorsi l'ecologista **Nicola Montepulciano**, che ha poi osservato:

"Quanto costa spegnere quei lampioni del parco-giochi nella **ex villa comunale**? Da molti mesi restano accesi notte e giorno. Quanto costa consentire l'accesso ai cani padronali solo nell'area sgambamento e non in tutta l'ex villa ora diventata canile comunale? Quanto costa far osservare l'uso della museruola ai cani padronali come previsto dal Regolamento di **Polizia Veterinaria** (art. 38)? Quanto costa vietare l'accesso nella **ex villa alle biciclette e motocicli**? Quanto costa impedire che si calpestino le aiuole? Quanto costa fare multe a chi non rispetta quanto indicato nel pannello esposto nella ex villa?" – poi, la concentrazione sui rifiuti, anche insoliti con la presenza di resti di **carbone** nei pressi del passaggio a livello:



Montepulciano ha quindi concluso che: *“Questo, che io sappia, è **abbandono di rifiuti** molto grave e degrada di molto il livello di civiltà della nostra città(!). Bel biglietto da visita, come suol dirsi. Forse si aspetta che i giovani di **3Place** tolgano anche questo incredibile sconcio? Per molto meno in un'altra città vera un andriese pagò una salatissima multa”.*

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando “MI PIACE” sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**.



La novità

Significativa affermazione di un'alunna del Liceo artistico "Colasanto"

Annapaola Loconte, studentessa del quarto anno, ha cominciato l'avventura come stagista nei contesti creativi e operativi di un'azienda leader sul territorio per l'underwear

ATTUALITÀ

Andria giovedì 21 gennaio 2021 di La Redazione



Significativa affermazione di un'alunna del Liceo artistico "Colasanto" © n.c.

È cominciata da qualche giorno l'avventura di Annapaola Loconte, studentessa del quarto anno del Liceo Artistico di Andria, come stagista nei contesti creativi e operativi di *Intimo Artù*, azienda leader sul territorio per quanto riguarda l'underwear e proprietaria del marchio Jadea.

Ricordiamo che la studentessa si è aggiudicata il primo premio nella categoria Street Style, su un totale di oltre 350 adesioni pervenute da tante realtà scolastiche, al termine della prima edizione del contest "Jadea Academy" indetto dall'azienda stessa.

L'iniziativa, connotata dall'esigenza primaria di avviare un dialogo efficace tra giovani e territorio, ha lo scopo di avvicinare la popolazione studentesca alla realtà produttiva del

brand, facendo provare per un momento l'ebbrezza di essere fashion designer per un marchio importante.

Agli studenti aderenti, infatti, è stata data la possibilità di applicare in maniera creativa le loro capacità grafico-artistiche, disegnando tramite il programma di grafica Adobe Illustrator, su cartamodelli digitali forniti con il bando in questione. Il Liceo Artistico Colasanto di Andria, come sempre, non si è fatto trovare impreparato aderendo con entusiasmo al progetto e fornendo, nei lavori poi proposti, la qualità che da sempre contraddistingue l'operato degli alunni che scelgono questa scuola.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

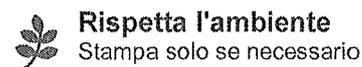
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



La celebrazione

San Sebastiano, Bruno: «Ringrazio la Polizia Locale per il lavoro reso in questo periodo difficile»

L'Assessore alla sicurezza, Colasuonno: «Nonostante le difficoltà economiche e di carenza di personale siamo riusciti a garantire un buon servizio alla comunità»

ATTUALITÀ

Andria mercoledì 20 gennaio 2021 di Michele Lorusso



Il Comandante della Polizia Locale, La Sindaca e l'Assessore alla sicurezza © AndriaLive

È tenuta questa mattina, alle ore 10:00, nella chiesa di San Nicola di Myra, la tradizionale cerimonia

S religiosa in occasione della festa di San Sebastiano.

A termine della celebrazione i rappresentanti istituzionali hanno ringraziato l'intero Corpo per il lavoro svolto in un anno caratterizzato dalla difficoltà della pandemia.

La Sindaca Bruno ha sottolineato che «l'emergenza sanitaria ci ha dato la possibilità di riscoprire la valenza del corpo di Polizia Locale, che dev'essere percepito nella sua reale potenzialità e vicino ai bisogni della gente nel rispetto della legalità. Ringrazio il Corpo per il lavoro reso in questo periodo così difficile che ormai ci accompagna da quasi un anno. Gli agenti di Polizia Locale ci sono sempre stati».

L'Assessore alla sicurezza, Pasquale Colasuonno, dopo aver ribadito la difficoltà dovuta alla scarsità di personale e di risorse ha sottolineato che «trovo un forte attaccamento alla città e alla divisa nonostante le difficoltà di gestione di un territorio così vasto, come quello di Andria. Come già accaduto saremo più incisivi con una presenza costante per trasmettere alla comunità i sani principi che dovrebbero caratterizzarla».

Il Comandante del Corpo, Riccardo Zingaro, ha fatto il punto del lavoro svolto in un anno "imprevedibile": «nemmeno il miglior mago poteva prevedere ciò che è accaduto nel 2020. Grazie all'impegno di tutto il Corpo siamo riusciti a fare tutto quello che potevamo senza tenere in considerazione nessuna festività. Il mio ringraziamento va anche a tutti quei cittadini che, con senso di responsabilità, hanno rispettato le regole contribuendo ad affrontare al meglio il momento».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

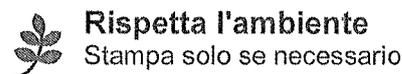
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



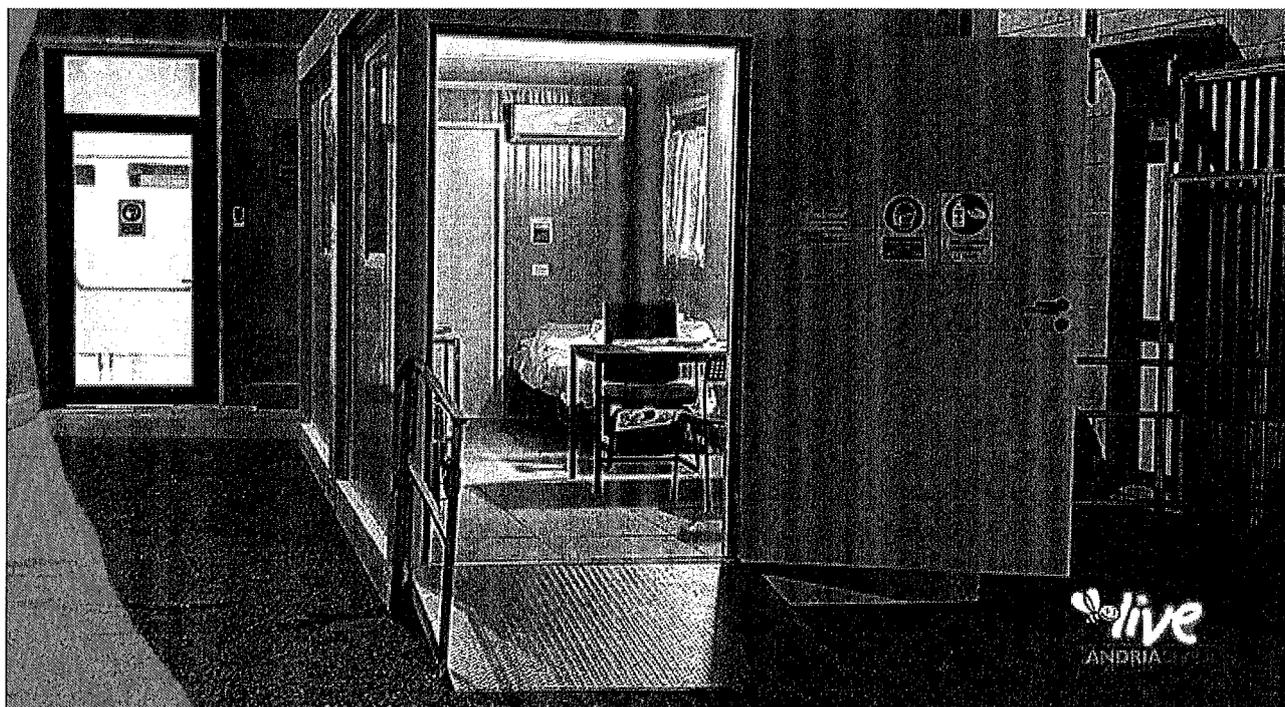
L'aggiornamento

Covid, registrati 1.159 nuovi casi in Puglia

Sono stati registrati 25 decessi: 5 in provincia di Bari, 1 in provincia BAT, 1 in provincia di Brindisi, 12 in provincia di Foggia, 2 in provincia di Lecce, 4 in provincia di Taranto

CRONACA

Andria mercoledì 20 gennaio 2021 di la redazione



Coronavirus © AndriaLive

Oggi, in Puglia, sono stati registrati 11.485 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 1.159 casi positivi: 470 in provincia di Bari, 72 in provincia di Brindisi, 108 nella provincia BAT, 119 in provincia di Foggia, 104 in provincia di Lecce, 286 in provincia di Taranto, 1 residente fuori regione. 1 caso di provincia di residenza non nota è stato riclassificato e attribuito.

Sono stati registrati 25 decessi: 5 in provincia di Bari, 1 in provincia BAT, 1 in provincia di Brindisi, 12 in provincia di Foggia, 2 in provincia di Lecce, 4 in provincia di Taranto.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 1.208.705 test. 53.822 sono i pazienti guariti. 55.101 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 111.840, così suddivisi:

- 42.893 nella Provincia di Bari;
- 12.668 nella Provincia di Bat;
- 8.116 nella Provincia di Brindisi;
- 23.850 nella Provincia di Foggia;
- 9.053 nella Provincia di Lecce;
- 14.593 nella Provincia di Taranto;
- 563 attribuiti a residenti fuori regione;
- 104 provincia di residenza non nota.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

Il fatto

Vandali in azione al centro "Dopo di noi"

Il Presidente del Consiglio comunale: «Grazie alla segnalazione di alcuni residenti, avisato l'assessore di riferimento»

CRONACA

Andria mercoledì 20 gennaio 2021 di la redazione



Foto dell'accaduto © n.c.

A darne notizia è il Presidente del Consiglio comunale Giovanni Vurchio: «Sono al centro residenziale "Dopo di noi". Grazie alla segnalazione di alcuni residenti, avisato l'assessore di riferimento, mi sono precipitato in villa constatando la situazione rappresentata dalle foto».

Home > Ambiente > In arrivo 15 mln dal Ministero per 6 interventi sul territorio: c'è...

AMBIENTE

ATTUALITÀ

PUGLIA

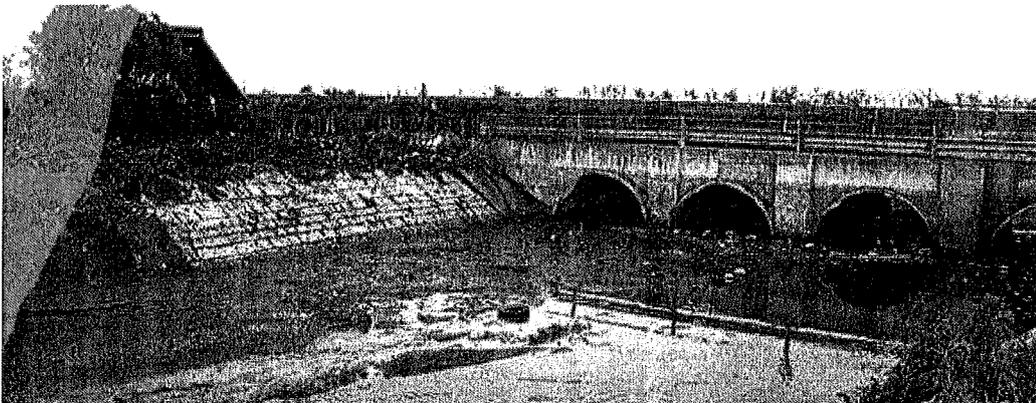
20 Gennaio 2021 | Aggiornamento: 7 ore fa

In arrivo 15 mln dal Ministero per 6 interventi sul territorio: c'è anche il ripristino del Ciappetta-Camaggio di Andria

Le città interessate dai lavori saranno Lucera, Polignano a Mare, San Marco La Catola, Sant'Agata di Puglia, Deliceto e Andria; i primi due particolarmente importanti per la tutela del paesaggio e del patrimonio storico pugliese



scritto da **Redazione**



Barletta(Bari) - Inquinamento del canale Ciappetta-Camaggio zona di Barletta

A seguito dell'atto integrativo del Piano Stralcio 2020 contro il dissesto idrogeologico, firmato dal presidente della Regione, **Michele Emiliano**, e dal Ministro dell'Ambiente, **Sergio Costa**, sono stati assegnati alla Puglia **15 milioni di euro** per realizzare **6 interventi** di tutela del territorio.

Le città interessate dai lavori saranno Lucera, Polignano a Mare, San Marco La Catola, Sant'Agata di Puglia, Deliceto e **Andria**; i primi due particolarmente importanti per la tutela del paesaggio e del patrimonio storico pugliese.

A Lucera si prevede un intervento di consolidamento del versante collinare sottostante il famoso castello Federiciano a salvaguardia del sito culturale che rischia il cedimento. Oltre alla riconfigurazione del fronte occidentale della collina costituita da terreni estremamente friabili e offeso da una cava che ne ha inficiato la stabilità, l'intervento prevede il rinverdimento per ridurre i fenomeni di erosione e dilavamento. I lavori comporteranno una spesa di oltre 5 mln di euro e si integrano con altri interventi già eseguiti dal Comune di Lucera.

A Polignano è urgente intervenire all'interno della grotta Pietropaolo per bloccare la pericolosa erosione della parete rocciosa determinata dalla potente azione marina. L'incessante moto ondoso rischia di mettere in pericolo la stabilità della calotta su cui poggia parte del centro storico della cittadina pugliese più famosa al mondo.

I lavori prevedono la protezione dello strato più friabile della parete a contatto con

l'acqua e il consolidamento della calotta in calcarenite e comporteranno una spesa di circa 3 mln di euro. Il progetto è stato predisposto in accordo con il Comune di Polignano e risulta coordinato con un secondo analogo intervento sulla grotta Ardito che sarà realizzato direttamente dal Comune.

Gi altri interventi riguardano San Marco La Catola, per il consolidamento del versante sottostante il Convento dei Frati Cappuccini; a Sant'Agata di Puglia, a protezione di un edificio scolastico e del depuratore comunale; **ad Andria, per il ripristino della continuità idraulica del canale Ciappetta-Camaggio**; e a Deliceto, con la sistemazione del Torrente Gavitelle a protezione del centro abitato.

La tutela del paesaggio, della sicurezza delle persone e del territorio sono una priorità della Regione Puglia su cui il **presidente Emiliano** ha indicato precise direttive agli Uffici regionali e in particolare all'ASSET che svolge un'attività di coordinamento e supporto tecnico anche in favore del Commissario per il Dissesto idrogeologico.

Con i precedenti accordi fra Regione e Mattm sono stati completati **oltre 70 interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico** in varie località pugliesi e altri ancora sono in fase di realizzazione con una grande collaborazione tra Regione Puglia e tutti i Comuni interessati.

PAROLE CHIAVI

andria

Ciappetta-Camaggio

Governatore Emiliano

Ministero Ambiente

Ministro Costa

regione puglia

Ripristino canale

Redazione

Speciale COVID-19

Scuola Don Bosco "pattumiera" di birre, la rabbia del Sindaco Bruno: «Intollerabile»

La nota del primo cittadino: «Andria non è un immondezzaio»

Publicato da **Redazione news24.city** - 21 Gennaio 2021



«Proseguono incessantemente le segnalazioni da parte dei cittadini, mi arrivano foto di ogni tipo e da ogni quartiere, prosegue quindi questa rubrica che avrà fine solo quando la città avrà ottenuto il rispetto che merita. La foto che vedete è stata scattata all'interno della scuola primaria Don Bosco».

Scrivendo così, in una nota, il Sindaco di Andria Giovanna Bruno.

«Gli avventori serali si intrattengono al di fuori della cancellata della scuola. Bevono, consumano il loro spuntino e tra una chiacchiera e l'altra gettano i rifiuti del loro bivacco all'interno del cortile.

Il gesto, di per sé spregevole, nel caso specifico ha una rilevanza maggiore: quel cortile scolastico, infatti, di lì a poche ore è attraversato da bambini.

Ricevuta la segnalazione da parte della scuola, che si è adoperata con i propri operatori a raccogliere tutto in punto, prontamente è intervenuto l'ufficio ambiente, dando indicazioni alla Sangalli di ripulire l'area asportando il dovuto.

E così spesso si va avanti: rincorrendo le emergenze, tamponando ciò che non pensi possa accadere e che invece per qualcuno è quasi abitudine: sporcare, mancare di rispetto.

Fino a quando dobbiamo continuare a inseguire questi incivili sottraendo tempo ed energie alla già difficile gestione della città? Non è più tollerabile. Andria non è un immondezzaio».

Morte transgender Gianna: Taffo rifà il manifesto con il nome da tutti conosciuto

In seguito alla pubblicazione con il suo nome all'anagrafe

Publicato da **Michele Marmo** - 20 Gennaio 2021

“Usare il suo nome al maschile è un’offesa all’identità con cui tutti la conoscevano”: così @taffofuneralservices ha deciso di offrire la sua enorme visibilità mediatica per l’ultimo, e più rispettoso, saluto a GIANNA, la persona transgender di Andria venuta a mancare nei giorni scorsi pare per una caduta accidentale su cui sono comunque in corso approfondimenti da parte dei Carabinieri. La famiglia di Gianna ha fatto affiggere un manifesto funebre con il suo nome all’anagrafe: Gianni Lombardi. Un fatto che non è sfuggito all’attenzione di molti ed è poi passato per le mani dell’ex parlamentare Vladimir Luxuria. Che ha segnalato l’accaduto come lesivo dell’identità di Gianna. Così la TAFFO, agenzia funebre con una inedita e accentuata vocazione social e, ora si può dire, una spiccata sensibilità umana, ha voluto restituire dignità all’ultimo saluto per Gianna.

In Andria è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

 **Gianna** 

Ne danno il triste annuncio
chi le vuole bene e gli amici tutti.


TAFFO
FUNERAL SERVICES
06 48.88.68 - TAFFO.IT

*Le esequie si terranno martedì 20 gennaio alle 16:00
presso la parrocchia di San Riccardo.*

Bollettino Covid: 108 nuovi casi e un decesso nella Bat

Oltre 1200 i guariti nella giornata odierna. Risale il tasso di positività

Publicato da **Redazione news24.city** - 20 Gennaio 2021



Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi mercoledì 20 gennaio 2021 in Puglia, sono stati registrati 11.485 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati **1.159** casi positivi: 470 in provincia di Bari, 72 in provincia di Brindisi, 108 nella provincia BAT, 119 in provincia di Foggia, 104 in provincia di Lecce, 286 in provincia di Taranto, 1 residente fuori regione. 1 caso di provincia di residenza non nota è stato riclassificato e attribuito.

Sono stati registrati 25 decessi: 5 in provincia di Bari, 1 in provincia BAT, 1 in provincia di Brindisi, 12 in provincia di Foggia, 2 in provincia di Lecce, 4 in provincia di Taranto. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 1.208.705 test. 53.822 sono i pazienti guariti. 55.101 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 111.840, così suddivisi:

42.893 nella Provincia di Bari;

12.668 nella Provincia di Bat;

8.116 nella Provincia di Brindisi;

23.850 nella Provincia di Foggia;

9.053 nella Provincia di Lecce;

14.593 nella Provincia di Taranto;

563 attribuiti a residenti fuori regione;

104 provincia di residenza non nota.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 20.1.2021 è disponibile al link: <http://rpu.gl/xCWap>

Dissesto idrogeologico, 15 milioni per la Puglia: tra gli interventi c'è anche il canale Ciappetta-Camaggio

I fondi del Ministero dell'Ambiente saranno utilizzati per il ripristino della continuità idraulica

Publicato da **Redazione news24.city** - 20 Gennaio 2021



A seguito dell'atto integrativo del Piano Stralcio 2020 contro il dissesto idrogeologico, firmato dal presidente della Regione, **Michele Emiliano**, e dal Ministro dell'Ambiente, **Sergio Costa**, sono stati assegnati alla Puglia 15 milioni di euro per realizzare 6 interventi di tutela del territorio.

Le città interessate dai lavori saranno **Lucera, Polignano a Mare, San Marco La Catola, Sant'Agata di Puglia, Deliceto e Andria**. I primi due particolarmente importanti per la tutela del paesaggio e del patrimonio storico pugliese.

A Lucera si prevede un intervento di consolidamento del versante collinare sottostante il famoso castello Federiciano a salvaguardia del sito culturale che rischia il cedimento. Oltre alla riconfigurazione del fronte occidentale della collina costituita da terreni estremamente friabili e offeso da una cava che ne ha inficiato la stabilità, l'intervento prevede il rinverdimento per ridurre i fenomeni di erosione e dilavamento. I lavori comporteranno una spesa di oltre 5 mln di euro e si integrano con altri interventi già eseguiti dal Comune di Lucera.

A Polignano è urgente intervenire all'interno della grotta Pietropaolo per bloccare la pericolosa erosione della parete rocciosa determinata dalla potente azione marina. L'incessante moto ondoso rischia di mettere in pericolo la stabilità della calotta su cui poggia parte del centro storico della cittadina pugliese più famosa al mondo. I lavori prevedono la protezione dello strato più friabile della parete a contatto con l'acqua e il consolidamento della calotta in calcarenite e comporteranno una spesa di circa 3 mln di euro. Il progetto è stato predisposto in accordo con il Comune di Polignano e risulta coordinato con un secondo analogo intervento sulla grotta Ardito che sarà realizzato direttamente dal Comune.

Gli altri interventi riguardano San Marco La Catola, per il consolidamento del versante sottostante il Convento dei Frati Cappuccini, a Sant'Agata di Puglia, a protezione di un edificio scolastico e del depuratore comunale, ad Andria, per il ripristino della continuità idraulica del canale Ciappetta-Camaggio, e a Deliceto, con la sistemazione del Torrente Gavitelle a protezione del centro abitato.

La tutela del paesaggio, della sicurezza delle persone e del territorio sono una priorità della Regione Puglia su cui il presidente Emiliano ha indicato precise direttive agli Uffici regionali e in particolare all'ASSET che svolge un'attività di coordinamento e supporto tecnico anche in favore del Commissario per il Dissesto idrogeologico.

Con i precedenti accordi fra Regione e Mattm sono stati completati oltre 70 interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico in varie località pugliesi e altri ancora sono in fase di realizzazione con una grande collaborazione tra Regione Puglia e tutti i Comuni interessati.



andriaviva.it



Coronavirus, scuola in Puglia: «Per combattere i virus studenti in presenza»

Sit-in davanti alla Regione venerdì alle 17: «Solo con la consapevolezza si possono adottare comportamenti responsabili»

ANDRIA - GIOVEDÌ 21 GENNAIO 2021

Un sit-in presso la sede del governo regionale pugliese -venerdì 22 gennaio alle ore 17- per chiedere a gran voce che si faccia chiarezza sul futuro della scuola in Puglia. Per gli attivisti del movimento "Priorità alla Scuola Puglia" non ci sono dubbi: «Per combattere i virus occorre tenere aperte le scuole, perché è solo con la consapevolezza che si possono adottare comportamenti responsabili».

«Secondo il DPCM - scrivono - le scuole secondarie di secondo grado sarebbero dovute rientrare in presenza al 50% (anche in zona arancione), con un piano trasporti realizzato ad hoc dai prefetti per evitare il sovraffollamento dei mezzi, ma qualcosa è andato storto in Puglia, viste le due ordinanze regionali a firma del presidente Michele Emiliano, che ne hanno posticipato l'attuazione».

«Il rinnovo della possibilità scegliere - continuano - se mandare o meno i figli a scuola per le scuole primarie e secondarie di primo grado ha portato ad un inasprimento delle misure restrittive messe in atto da parte di alcuni docenti e dirigenti scolastici, che sempre utilizzando la pressione psicologica, di fatto tendono a penalizzare chi rientra a scuola in presenza: tantissime le segnalazioni quotidiane sulla nostra pagina e, per quanto cerchiamo di aiutare tutti, notiamo una certo "arbitrio fantasioso" nell'attuare l'ordinanza regionale. A farne le spese sono, come al solito, i soggetti più deboli: vedere alunni con disabilità frequentare aule senza compagni di classe ci ha fatto tornare indietro di 20 anni sul piano dell' inclusione. Se il clima di collaborazione instaurato fra le scuole e le famiglie all'inizio dell'anno scolastico non dovesse trovare un equilibrio di reciproco rispetto, saremo costretti a segnalare gli istituti inadempienti all'Ufficio Scolastico Regionale».

«Le Scuole aperte - rimarcano - sono un antidoto alla diffusione dei virus, anche quello della paura che impedisce comportamenti ragionevoli. Il libero accesso ai dati epidemiologici è un diritto per i cittadini che non possono più accettare provvedimenti "alla cieca". In Puglia è necessario isolare e contenere il virus della paura prima del Covid-19».

«Dopo il temporeggiamento - concludono - ora è il momento di prendere una posizione motivandola con dati scientifici, assumendosene le responsabilità anche di fronte al Governo, così come è stato dichiarato dal CTS nei giorni scorsi. Il rischio zero non esiste e se migliaia di lavoratori ogni giorno fanno i conti con questo dato perché l'economia di una nazione è pilastro fondamentale per la sua sopravvivenza, ci chiediamo se i luoghi dove si formano le menti che in futuro costruiranno questa economia non necessitino della giusta dedizione, attenzione e caparbia nel tenerle aperte e fruibili a tutti e tutte, affinché rimangano luoghi di sapere, di scambio, di rispetto e di democrazia».

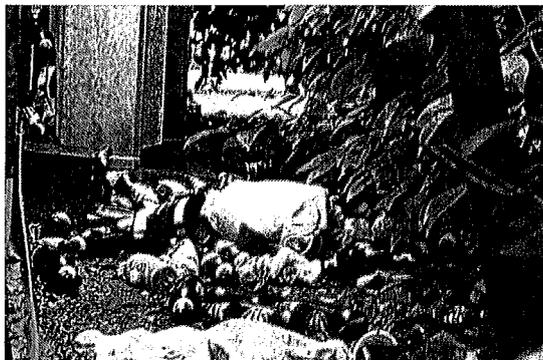
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Diario delle inciviltà, Sindaco Bruno: «Rifiuti dei bivacchi serali all'interno della scuola Don Bosco»

«Non è più tollerabile. Andria non è un
immondezzaio», l'ammonimento della Prima
cittadina

ANDRIA - GIOVEDÌ 21 GENNAIO 2021

Ancora post della Sindaca Bruno, sulle segnalazioni giunte dai cittadini che denunciano il degrado presente in molte zone dell'abitato, e non solo.

«Diario delle inciviltà

Proseguono incessantemente le segnalazioni da parte dei cittadini, mi arrivano foto di ogni tipo e da ogni quartiere, prosegue quindi questa rubrica che avrà fine solo quando la città avrà ottenuto il rispetto che merita.

La foto che vedete è stata scattata all'interno della scuola primaria Don Bosco.

Gli avventori serali si intrattengono al di fuori della cancellata della scuola. Bevono, consumano il loro spuntino e tra una chiacchiera e l'altra gettano i rifiuti del loro bivacco all'interno del cortile.

Il gesto, di per sé spregevole, nel caso specifico ha una rilevanza maggiore: quel cortile scolastico, infatti, di lì a poche ore è attraversato da bambini.

Ricevuta la segnalazione da parte della scuola, che si è adoperata con i propri operatori a raccogliere tutto in punto, prontamente è intervenuto l'ufficio ambiente, dando indicazioni alla Sangalli di ripulire l'area asportando il dovuto.

E così spesso si va avanti: rincorrendo le emergenze, tamponando ciò che non pensi possa accadere e che invece per qualcuno è quasi abitudine: sporcare, mancare di rispetto.

Fino a quando dobbiamo continuare a inseguire questi incivili sottraendo tempo ed energie alla già difficile gestione della città?

Non è più tollerabile.

Andria non è un immondezzaio».

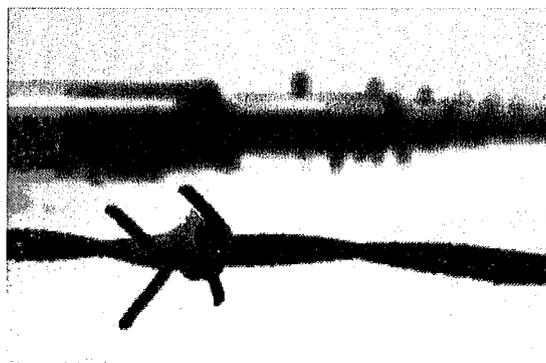
Notizie da Andria

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



"Giorno della memoria": iniziativa promossa dall'Istituto Archimede
Prenderanno parte i professori Di Cuonzo, Archivio della Resistenza e della Memoria e Tarantino, presidente ANPI Bat

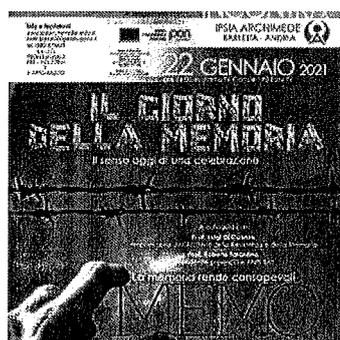
ANDRIA - GIOVEDÌ 21 GENNAIO 2021

In occasione del "Giorno della Memoria", celebrato il 27 gennaio 2021, è in programma venerdì 22 gennaio 2021, sull'emittente televisiva Easy Tv canale 190, dalle ore 16.00 alle 17.00, un incontro/assemblea sul tema: "Il Giorno della Memoria. Il senso oggi di una celebrazione, la Memoria rende consapevoli".

L'iniziativa è stata promossa dall'Ipsia Archimede sedi di Andria e Barletta.

I docenti funzioni strumentali area alunni, assieme agli studenti rappresentanti di Istituto e ad alcuni docenti di Storia, saranno a colloquio con:

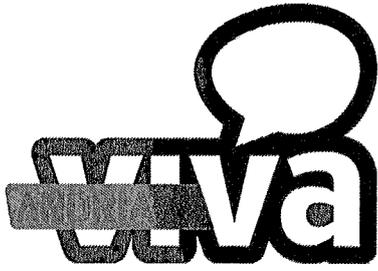
- Prof. Luigi Di Cuonzo, responsabile dell'Archivio della Resistenza e della Memoria
- Prof. Roberto Tarantino, presidente provinciale ANPI BAT.



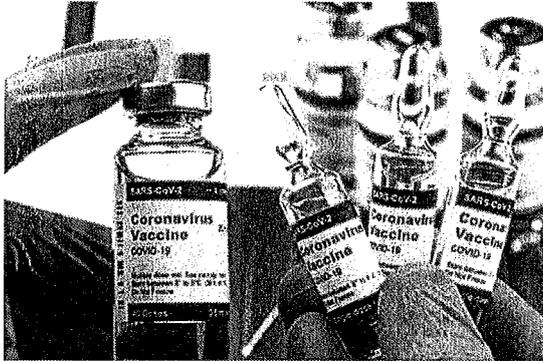
Notizie da Andria

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



**Covid-19, lunedì 25 gennaio in Puglia
altre 27mila dosi di vaccino Pfizer
Risarciti del differenziale in meno ricevuto
questa settimana**

ANDRIA - MERCOLEDÌ 20 GENNAIO 2021

🕒 20.08

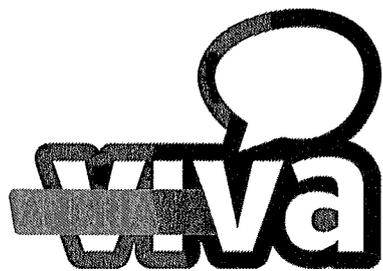
Lunedì 25 gennaio arriveranno in Puglia dalla Pfizer-Biontech 23 box di vaccino contro il Covid-19, pari a circa 27.000 dosi: lo annuncia l'assessore alla Sanità della Regione Puglia, Pierluigi Lopalco. "In questo modo - spiega Lopalco - la Puglia sarà risarcita del differenziale in meno ricevuto questa settimana.

Grazie alla scorta del 30% che prudentemente è stata accantonata nei nostri magazzini e con questo parziale ristoro, le vaccinazioni della 'fase 1', sia pur con qualche rallentamento, comunque continueranno nonostante il taglio nelle consegne unilateralmente deciso da parte di Pfizer".

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Regione e Ministero assegnano ad Andria risorse per ripristino della continuità idraulica del canale Ciappetta-Camaggio

Complessivamente sono 15 mln per 6 interventi di tutela del territorio in Puglia

ANDRIA - MERCOLEDÌ 20 GENNAIO 2021

🕒 18.02

A seguito dell'atto integrativo del Piano Stralcio 2020 contro il dissesto idrogeologico, firmato dal presidente della Regione, Michele Emiliano, e dal Ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, sono stati assegnati alla Puglia 15milioni di euro per realizzare 6 interventi di tutela del territorio.

Le città interessate dai lavori saranno Lucera, Polignano a Mare, San Marco La Catola, Sant'Agata di Puglia, Deliceto e Andria; i primi due particolarmente importanti per la tutela del paesaggio e del patrimonio storico pugliese.

A Lucera si prevede un intervento di consolidamento del versante collinare sottostante il famoso castello Federiciano a salvaguardia del sito culturale che rischia il cedimento. Oltre alla riconfigurazione del fronte occidentale della collina costituita da terreni estremamente friabili e offeso da una cava che ne ha inficiato la stabilità, l'intervento prevede il rinverdimento per ridurre i fenomeni di erosione e dilavamento. I lavori comporteranno una spesa di oltre 5 mln di

euro e si integrano con altri interventi già eseguiti dal Comune di Lucera.

A Polignano è urgente intervenire all'interno della grotta Pietropaolo per bloccare la pericolosa erosione della parete rocciosa determinata dalla potente azione marina. L'incessante moto ondoso rischia di mettere in pericolo la stabilità della calotta su cui poggia parte del centro storico della cittadina pugliese più famosa al mondo. I lavori prevedono la protezione dello strato più friabile della parete a contatto con l'acqua e il consolidamento della calotta in calcarenite e comporteranno una spesa di circa 3 mln di euro. Il progetto è stato predisposto in accordo con il Comune di Polignano e risulta coordinato con un secondo analogo intervento sulla grotta Ardito che sarà realizzato direttamente dal Comune.

Già altri interventi riguardano San Marco La Catola, per il consolidamento del versante sottostante il Convento dei Frati Cappuccini, a Sant'Agata di Puglia, a protezione di un edificio scolastico e del depuratore comunale, ad Andria, per il ripristino della continuità idraulica del canale Ciappetta-Camaggio, e a Deliceto, con la sistemazione del Torrente Gavitelle a protezione del centro abitato.

La tutela del paesaggio, della sicurezza delle persone e del territorio sono una priorità della Regione Puglia su cui il presidente Emiliano ha indicato precise direttive agli Uffici regionali e in particolare all'ASSET che svolge un'attività di coordinamento e supporto tecnico anche in favore del Commissario per il Dissesto idrogeologico.

Con i precedenti accordi fra Regione e Comuni sono stati completati oltre 70 interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico in varie località pugliesi e altri ancora sono in fase di realizzazione con una grande collaborazione tra Regione Puglia e tutti i Comuni interessati.

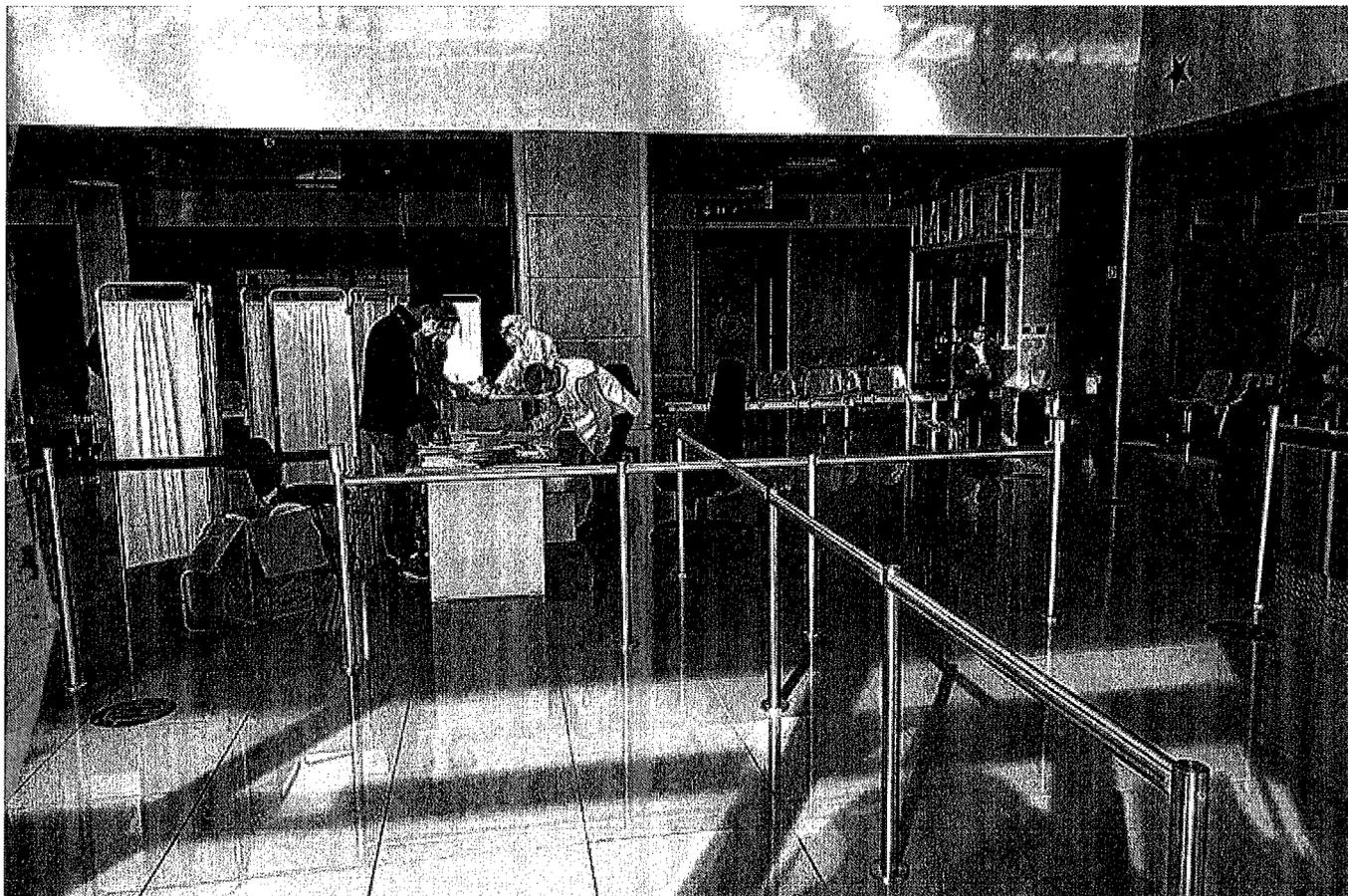
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Coronavirus, 1.159 casi su oltre 11mila tamponi. Nella Bat 108 positivi

Nel bollettino odierno registrati altri 25 decessi, uno dei quali nella sesta provincia

PUGLIA - MERCOLEDÌ 20 GENNAIO 2021
COMUNICATO STAMPA

🕒 14.32

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi mercoledì 20 gennaio 2021 in Puglia, sono stati registrati 11.485 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati **1.159 casi positivi**: 470 in provincia di Bari, 72 in provincia di Brindisi, 108 nella provincia BAT, 119 in provincia di Foggia, 104 in provincia di Lecce, 286 in provincia di Taranto, 1 residente fuori regione. 1 caso di provincia di residenza non nota è stato riclassificato e attribuito.

Sono stati registrati **25 decessi**: 5 in provincia di Bari, 1 in provincia BAT, 1 in provincia di Brindisi, 12 in provincia di Foggia, 2 in provincia di Lecce, 4 in provincia di Taranto.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 1.208.705 test. 53.822 sono i pazienti guariti. 55.101 sono i casi attualmente positivi. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 111.840, così suddivisi:

42.893 nella Provincia di Bari;
12.668 nella Provincia di Bat;
8.116 nella Provincia di Brindisi;
23.850 nella Provincia di Foggia;
9.053 nella Provincia di Lecce;
14.593 nella Provincia di Taranto;
563 attribuiti a residenti fuori regione;
104 provincia di residenza non nota.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti. Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 20.1.2021 è disponibile in allegato o al link: <http://rpu.gl/xCWap>.

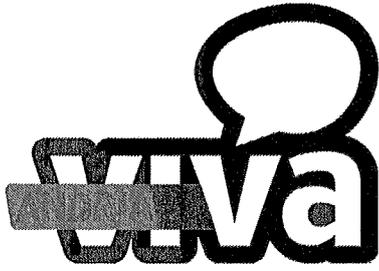


bollettino covid 20012021 Documento PDF

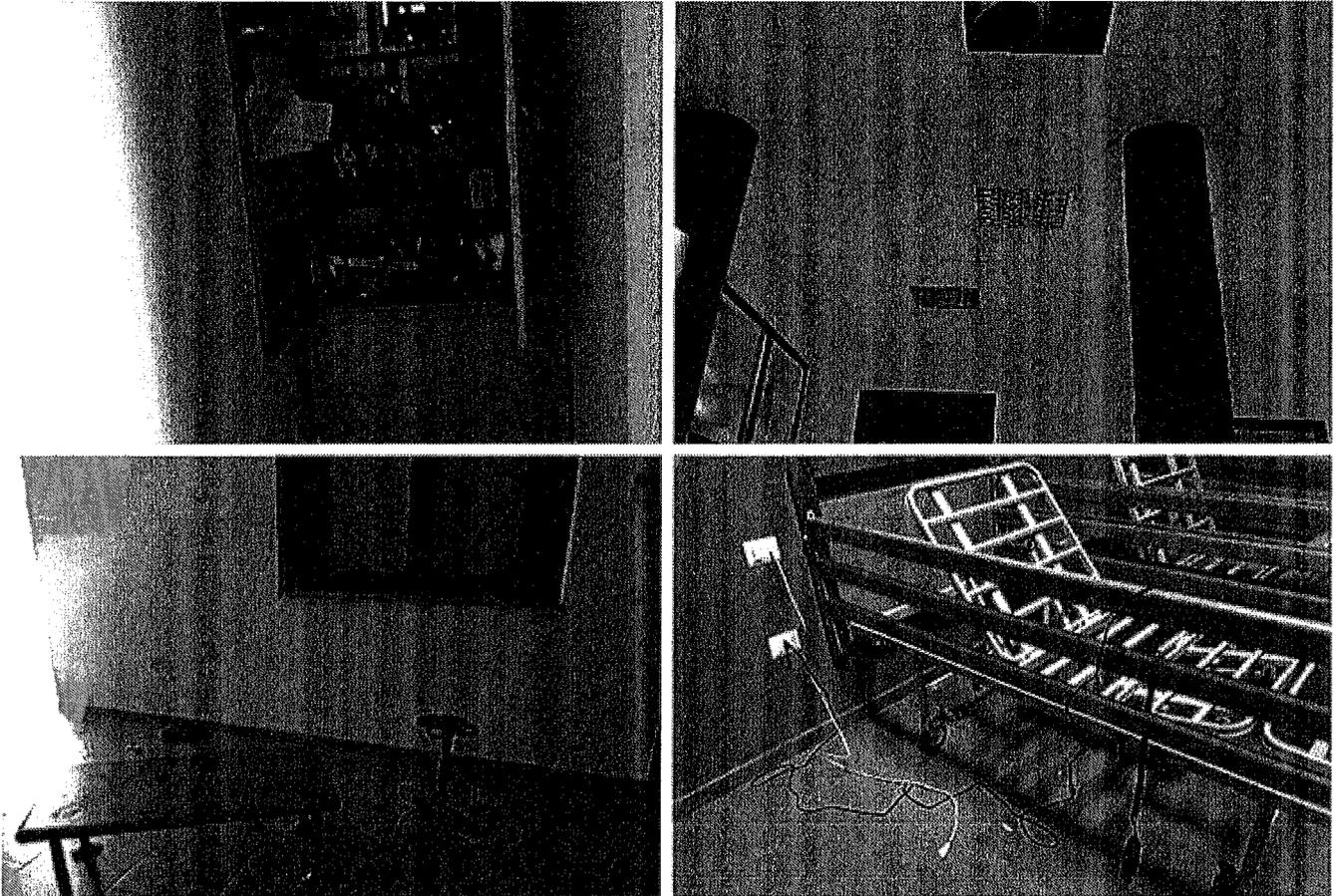
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Vandali in azione al centro Dopo di noi di Andria

La segnalazione stamane di alcuni cittadini. Il presidente del Consiglio comunale Vurchio sul posto

ANDRIA - MERCOLEDÌ 20 GENNAIO 2021

🕒 11.15

Vandali in azione al centro Dopo di noi nella Villa comunale ad Andria.

Diversi i danni provocati all'interno della struttura che era stata ristrutturata per ospitare una comunità socio riabilitativa per disabili.

Sul posto è giunto il presidente del Consiglio comunale Giovanni Vurchio: "Grazie alla segnalazione di alcuni residenti, avvisato l'assessore di riferimento, mi sono precipitato in villa constatando la situazione rappresentata dalle foto".

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

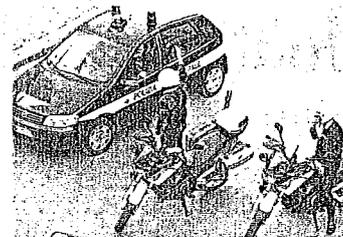




DALLA PROVINCIA

VIGILI URBANI
 LA FESTA DI SAN SEBASTIANO

A Barletta si è passati da 28.657 verbali elevati nel 2019 a 22.960 sanzioni comminate nel 2020

 BARLETTA
 Una pattuglia di vigili urbani e un vigile motociclista nel centro della città


«Il 2020 nel segno della pandemia»

Barletta, il bilancio del comandante Filannino

GIUSEPPE DIMICCOLI

● **BARLETTA.** In occasione delle celebrazioni di San Sebastiano, patrono della Polizia Locale, si è svolta ieri mattina la cerimonia religiosa nella basilica del Santo Sepolcro, officiata da don Mauro Diberendetto alla presenza dell'assessore Nicola Gambarota e del comandante dei vigili, colonnello Savino Filannino. Quest'anno la celebrazione è stata limitata dall'emergenza Covid 19. Non sono stati consegnati, infatti, gli encomi agli agenti di Polizia Municipale particolarmente distinti durante il servizio come tradizionalmente avveniva e non si è tenuta la cerimonia civile con deposizione di corone d'alloro al monumento dei caduti in guerra e sul luogo dell'eccidio dei vigili urbani e dei netturbini ad opera dei tedeschi durante l'occupazione del 1943.

«Un anno difficile. Potrebbe sembrare una delle solite frasi fatte ma non lo è», ha premesso il comandante Filannino.

E poi: «Come era facilmente prevenibile, considerato il lungo periodo di blocco delle attività e quindi di circolazione di persone e mezzi, vi è stato un calo del numero di sanzioni elevate per violazioni alle norme del codice della strada. Dai 28.657 verbali elevati nel 2019, siamo passati a 22.960 sanzioni elevate nel corso del 2020. Naturalmente, anche le somme introitate hanno subito una rilevante diminuzione. Va precisato che la somma accertata (vale a dire il totale della sommatoria della sanzione editale di tutti i verbali elevati) è di euro 1.548.395,98. In merito ai veicoli rinvenuti risultati oggetto di furto e restituiti ai legittimi proprietari nel corso del 2020 sono stati 15 rispetto ai 29 del 2019 (e 32 nel 2018)».

«Anche il numero degli incidenti stradali è sensibilmente diminuito nel corso del 2020. Sono stati registrati infatti 249 sinistri (341 nel 2019). Lo stesso dicasi per quanto concerne il numero di feriti, 217 nel 2020 contro i 327 del 2019. Purtroppo si sono registrate anche 3 vittime - ha proseguito Filannino - Per quanto concerne l'attività svolta dall'ufficio tecnico del traffico, incaricato nel Settore diretto dallo scrivente, si segnalano 222 ordinanze emesse per regolamentare modifiche alla viabilità, attuazione di lavori pubblici o interventi di enti gestori di servizi pubblici. Inoltre sono state rilasciate 165 autorizzazioni per occupazione di suolo pubblico. Nell'ambito dell'attività di polizia edilizia, vanno registrate 23 notizie di reato (a fronte delle 17 del 2019) per vari tipi di abusi. I cantieri sequestrati, di opere edili ritenute irregolari, sono stati 2. Ben 50 sono state le informative relative allo stato dei procedimenti per la demolizione di opere abusive sollecitate dalla competente Autorità Giudiziaria».

Aggiunge: «Sono 301 i rapporti e verbali relativi a sopralluoghi vari, verifiche circa l'ottemperanza ad ingiunzione di demolizione emessa dal Comune di Barletta, controlli per le ordinanze emesse per pubblica incolumità, sospensione lavori edili in contrasto con gli strumenti urbanistici vigenti. Per quanto concerne l'attività espletata dal nucleo ispettivo che si occupa di ambiente, sono proseguiti gli accertamenti, operati di concerto con i tecnici dell'ARPA, relativi alle ricadute sul piano ambientale del vasto incendio che ha distrutto alla fine del 2019 la sede della ditta Dalema nella zona industriale. Particolari indagini sono state poi effettuate, anche con l'ausilio del drone di cui il Comando si è dotato con l'abilitazione al pilotaggio di 6 unità».



PROFESSIONALITÀ Tante le operazioni svolte per strada

TRANI IL REPORT REDATTO DAL COMANDANTE DELLA POLIZIA LOCALE, LEONARDO CUOCCI MARTORANO

Attività mirata contro i trasgressori del Codice della strada: ecco le cifre

NICO AURORA

● **TRANI.** Quella del 2021 a Trani è stata una festa di San Sebastiano doppiamente segnata dalla pandemia. Infatti non soltanto non si è tenuta alcuna santa messa con la partecipazione degli agenti della Polizia locale, di cui quel santo è protettore, ma anche, e soprattutto, sono sensibilmente mutati i numeri del resoconto dell'attività svolta dal corpo nel corso del 2020 appena terminato. Infatti, sono stati 21.379 i verbali accertati dagli agenti della Polizia locale durante il 2020. Considerando che gran parte dell'anno è trascorso fra lockdown e forti limitazioni legate all'emergenza sanitaria, il decremento rispetto al 2019, quando i verbali erano stati 22.099, è talmente basso che fa però comprendere come l'attività del corpo sia stata ancora più mirata contro i trasgressori del Codice della strada ed altre norme. È questo uno dei dati più significativi che emerge dal report rilasciato dal comandante della Polizia locale, Leonardo Cuocci Martorano. Il sindaco, Amedeo Bottaro, a sua volta ha ringraziato «le donne e gli uomini della Polizia locale di Trani, per lo straordinario impegno profuso in questo anno così difficile a tutela della salute dell'intera comunità».

All'interno della voce «verbali», che è certamente quella che più spicca nel report annuale dei vigili urbani, vanno considerati dati particolarmente interessanti, che denotano almeno in parte un cambiamento delle abitudini da parte degli automobilisti con riferimento al modo in cui affrontano gli strumenti elettronici di controllo delle infrazioni. Per esempio, si sono pressoché dimezzati i verbali accertati con gli strumenti automatici denominati «phored», che nel 2019 erano stati 7.717 mentre nel 2020 sono scesi a 4.117. Anche questo numero tiene conto della ridotta circolazione di veicoli in città, ma è pur vero che ormai gli utenti conoscono

bene i quattro incroci semaforici presso i quali, passando con il rosso, il phored non perdona.

La minore circolazione di veicoli, al contrario, appare addirittura un'aggravante nei confronti di chi è stato sanzionato per mezzo dei varchi elettronici presso le zone a traffico limitato: lo scorso anno erano stati 3.951, mentre nel 2020 sono saliti a 7.937. Anche in questo caso dovrebbe valere la considerazione per cui in città sono circolati meno veicoli, ma evidentemente ai varchi elettronici si presta meno attenzione poiché non c'è un semaforo che blocca l'automobilista, non si tiene conto della segnaletica verticale fissa e troppe volte si ignora persino il display con su scritto «Zil attivo»: da qui il sorprendente aumento delle infrazioni per passaggio con i varchi attivi. Si sono invece ridotte quelle a seguito di accertamenti degli ausiliari della sosta, che nel 2019 erano state 6.063 e nel 2020 sono scese a 3.272. Sono invece aumentati i verbali legati alla sosta irregolare, vale a dire veicoli fermi su strisce pedonali, in doppia fila, nei pressi di curve o davanti a scivoli e passi carrabili: sono saliti a 4.638, contro i 3.512 dell'anno precedente ed in questo caso i notificatori sono proprio i vigili.

Fra le altre voci di rilievo, il numero dei verbali pagati pari a 13.900, in calo rispetto al 2019 quando erano stati 14.636. Anche in questo caso, però, la pandemia ha una stretta correlazione con il decremento poiché in tanti, in conseguenza della crisi economica che ne è seguita, non hanno potuto permettersi di pagare neanche le infrazioni in uno scenario particolarmente complicato. In conseguenza di ciò, sono calati gli incassi: 929.000 euro su un accertato di 2.128.000 euro, contro 1.300.000 euro (a fronte di 2.220.000 euro accertati) del 2019. L'incassato reale per cassa (dal 1mo gennaio al 31 dicembre 2020, quindi anche tenendo conto di verbali degli anni precedenti) è stato di 1.060.000 euro, esclusa la quota spese di 181.500 euro.

TRINITAPOLI IL BANDO

Fermenti in Comune progetto per i giovani

● **TRINITAPOLI.** Al fine di un protagonismo dei giovani per un rilancio di comunità e territorio, l'assessore alle politiche giovanili del Comune di Trinitapoli, Sabrina Fiorentino, ha promosso un avviso pubblico denominato "Fermenti in Comune", con l'auspicio di raccogliere le giovani progettualità casaline, al fine di intercettare i finanziamenti del Governo. Il bando si articola in cinque "sfide sociali", su cui dovranno essere sviluppati i progetti: uguaglianza per tutti i generi; inclusione e partecipazione; formazione e cultura; spazi, ambiente e territorio; autonomia, welfare, benessere e salute. Il vincitore concorrerà al finanziamento in partnership col Comune di Trinitapoli. Le proposte, opportunamente redatte, vanno inviate a mezzo pec, entro il prossimo 18 gennaio, come indicato nel bando disponibile sul sito del Comune. "Si tratta - spiega l'assessore Fiorentino - di un'opportunità importante per ripartire dal fermento dei giovani trinitapolesi, protagonisti, mi auguro, delle prossime "sfide sociali", prioritarie per la comunità e coerenti con caratteristiche, bisogni e potenzialità del territorio". Sono 5 i milioni di euro a disposizione dei Comuni italiani fino a 15mila abitanti, con tetto massimo di 60mila euro a progetto. Si tratta di un accordo fra la Presidenza del consiglio dei ministri, Dipartimento per le Politiche giovanili, il Servizio civile universale e l'Anci, per l'utilizzo del riparto destinato agli Enti locali del "Fondo per le Politiche giovanili" annualità 2019.

Gaetano Samele

MARGHERITA DI SAVOIA AL COMUNE

Selezione del personale nominata commissione

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Nominata, con propria determinazione, dal segretario generale, responsabile del personale ad interim, Rosa D'Alterio, la commissione per valutare i requisiti di accesso e dei curricula, nonché ai colloqui all'avviso di selezione pubblica per il conferimento di due incarichi nell'ambito del Comune di Margherita di Savoia e precisamente quello di Responsabile di servizio a tempo determinato e a tempo pieno - categoria "D", da assegnare al Servizio Affari Generali/Amministrativo/Contenzioso, di cui all'avviso

pubblico approvato con determinazione n.707 del 4 dicembre 2020, e quello di Responsabile di servizio a tempo determinato e a tempo pieno - categoria "D", da assegnare al Servizio Economico Finanziario, di cui all'avviso pubblico approvato con determinazione n.708 del 4 dicembre 2020. La suddetta commissione è formata, oltre al Segretario Generale D'Alterio, in qualità di presidente, anche da Pietro D'Onofrio, quale componente esperto e da Pier Paolo Camporeale, quale componente esperto, nonché con l'incarico di segretario.

gml

IL CASO A TRANI

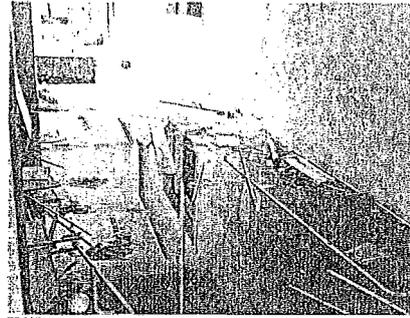
LAMENTI E DENUNCE

L'INTERVENTO

Il presidente del comitato di quartiere di via Andria interviene sull'incredibile vicenda

«Nessun controllo da parte del Comune»

Brunetti critico sulla devastazione della «Giovanni XXIII»



TRANI La devastazione nella scuola «Papa Giovanni XXIII»

«TRANI. «Che fine hanno fatto tutti i controlli che l'amministrazione avrebbe dovuto operare per la tutela del suo patrimonio ed a seguito dei furti avvenuti anche in altre scuole? Perché, a seguito delle numerosissime segnalazioni effettuate dai residenti del quartiere e da questo comitato sui vari "movimenti" che si notavano all'interno della scuola, non sono stati fatti gli opportuni sopralluoghi? Visto che da tempo sulla scuola gravi lo spauracchio dell'imminente pericolo di crollo, come mai è stato permesso ad una famiglia di occupare abusivamente la casa del custode della scuola per così tanto tempo? Ed è mai possibile che nessuno dei componenti di questa famiglia abbia sen-

tito alcun rumore di demolizione muraria, scardinamento di infissi, finestre e lancio di suppellettili?». Queste le domande del presidente del comitato di quartiere di via Andria, Salvatore Brunetti, all'indomani del caso della devastazione della scuola Papa Giovanni XXIII, di cui si è avuta conoscenza soltanto attraverso foto diffuse nei giorni scorsi ma che era iniziata molto tempo prima nell'indifferenza generale.

Sempre nei giorni scorsi, a seguito di ciò, sono arrivate le misure di messa in sicurezza e muratura degli accessi, evidentemente tardive, nell'attesa delle indagini diagnostiche che accetteranno quale sia la soluzione migliore in vista del

riutilizzo di quell'area, vale a dire ristrutturazione del plesso esistente o demolizione e costruzione di un altro. Peraltro, il comitato esclude che la distruzione del plesso sia stata opera di vandali: «Non ci sono prove che individuino gli esecutori materiali di tutti i danni presenti nella scuola - scrive Brunetti -, ma è certo che i responsabili, quand'anche avessero agito indisturbati per tutta una notte, non avrebbero potuto ridurre il plesso in quello stato, per cui hanno per forza di cose dovuto agire a più riprese. Nel frattempo, si attivino le procedure per individuare i soggetti responsabili dei mancati controlli e dei danni ad essi conseguenti».

Nico Aurora

Barletta

Raccolta rifiuti, fondi per un nuovo centro

«La Regione ha ammesso a un finanziamento di 450.000 euro di fondi Fesr il progetto del Comune di Barletta finalizzato alla realizzazione di un nuovo centro comunale di raccolta rifiuti differenziati con annessa area di riuso». Ad annunciarlo è il presidente del gruppo Pd Filippo Caracciolo. «Dopo aver esaminato la documentazione ricevuta - spiega Caracciolo - la Sezione ciclo rifiuti e bonifiche del Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia della Regione ha considerato idoneo a finanziamento un progetto che andrà ad arricchire ulteriormente il panorama cittadino dei centri di raccolta. Ora - aggiunge Caracciolo - sarà necessario sempre da parte del comune di Barletta un completamento degli atti per poi procedere alla sottoscrizione del disciplinare che regoli i rapporti con la Regione per la realizzazione del progetto».

BARLETTA IERI LA VISITA DEL COMANDANTE REGIONALE, IL GENERALE FRANCESCO MATTANA

Economia legale e no i riflettori della Gdf

● **BARLETTA.** Il generale di Divisione Francesco Mattana, comandante regionale Puglia della Guardia di Finanza, si è recato in visita presso il Gruppo Barletta e Compagnia alla sede.

A riceverlo, presso la caserma «Maresciallo Giovanni De Santis», il comandante provinciale della Guardia di Finanza di Bari, Generale di Brigata Roberto Pennoni ed il comandante del Gruppo, colonnello Mercurino Mattiace.

Il generale Mattana ha quindi visitato la Compagnia di Barletta dove ha avuto occasione di salutare il personale presente e, successivamente, ha presieduto un incontro con i comandanti dei Reparti dipendenti dal Gruppo di Barletta nel corso del quale è stata analizzata la situazione socio-economica del territorio, connotata dalla presenza dei distretti industriali dell'abbigliamento, del calzaturiero e dell'agro-alimentare, unitamente ai principali aspetti relativi alla gestione del personale ed alla logistica.

Il comandante regionale ha quindi approfondito le principali tematiche operative riguardanti il Reparto, facendo il punto sulle più importanti attività investigative, con particolare riferimento ai settori di interesse istituzionale del Corpo.

Al termine, il generale Mattana ha espresso parole di apprezzamento



per l'impegno e la professionalità con cui, ogni giorno, i militari del Gruppo di Barletta si adoperano per la tutela della legalità. Il generale concluso la visita a Barletta, incontrando il prefetto della Provincia di Barletta, Andria e Trani, Maurizio Valiante.

GUARDIA DI FINANZA
La visita del generale Francesco Mattana

CANOSA ULTERIORI MISURE PRESCRITTIVE RISPETTO A QUELLE DI CUI ALL'ULTIMO DPCM DI UNA SETTIMANA FA

Ordinanza sindacale severa per il contrasto del contagio da Covid 19 in vari luoghi della città

● **CANOSA.** Il sindaco Roberto Morra ha emanato un'ordinanza contenente ulteriori misure prescrittive rispetto a quelle di cui all'ultimo Dpcm di una settimana fa. Con il nuovo provvedimento sindacale è stato ordinato il divieto di raggruppamenti, e/o riunioni, anche spontanee, e la limitazione di accesso ed il divieto di stazionamento per le persone dalle 18 alle ore 22, fino al 31 gennaio compreso, salvo proroga, nell'area delimitata tra corso San Sabino, via Flavio Giola, corso Garibaldi e via Piave; in quella compresa tra corso San Sabino,

via G. Matteotti, via G. Oberdan e via Puglia. È stato vietato, anche, il transito e l'accesso a tutti i mezzi dotati di motori nell'area aperta denominata "Piano San Giovanni", con l'eccezione, nelle giornate di ogni giovedì in cui si tiene il mercato settimanale, dei mezzi degli operatori commerciali ammessi nell'area mercatale. Analogo divieto di transito ed accesso a tutti i mezzi dotati di motori nell'area aperta denominata parcheggio "San Leucio", nella villa comunale "A. Moro", piazza Vittorio Veneto ed il "Parco Regina della Pace",

nonché nelle aree gioco per bambini, demandando, per l'area verde "Parco Regina della Pace", al soggetto concessionario per l'esecuzione di quanto previsto nella ordinanza sindacale; mentre per lo spazio aperto al pubblico (portico) sito in via Savino di Bari e compreso tra i numeri 7 e 25, il divieto di raggruppamenti e/o riunioni anche spontanee e la limitazione di accesso ed il divieto di stazionamento per le persone, è valido per le 24 ore dell'intera giornata. Previste sanzioni da quattrocento fino ad un massimo di tremila euro. *[antonio bufano]*

BARLETTA

I LAVORI NELL'IMPIANTO A PATALINI

COSA ACCADRÀ

Ora si procederà alla costruzione della nuova recinzione in acciaio in ossequio alle vigenti norme di sicurezza

Stadio Puttilli, eliminata l'ultima recinzione

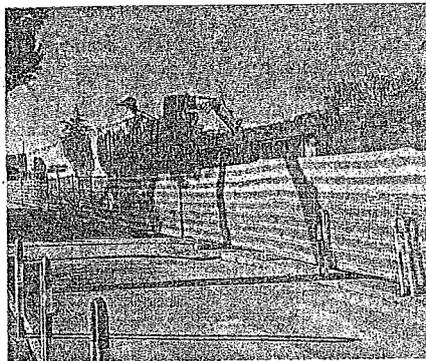
Rimosso l'intero muro perimetrale lungo viale Dante Alighieri

MICHELE PIAZZOLLA

● **BARLETTA.** Lavori allo stadio Puttilli: qualcosa torna a muoversi. Ieri mattina sono entrate in azione le ruspe per completare l'operazione di abbattimento della recinzione dell'area dell'intero impianto di via Vittorio Veneto lungo viale Dante Alighieri, il tratto parallelo alla gradinata che va



BARLETTA Il cantiere su viale Dante Alighieri



BARLETTA Le ruspe in azione allo stadio Puttilli

dai locali spogliatoio alla curva sud, zona PalaMarchiselli. È un passaggio fondamentale nel quadro complessivo dell'opera di ristrutturazione dell'intera struttura sportiva dove già da tempo c'è stato l'ampliamento della capienza con l'installazione dei nuovi spalti in struttura metallica (al posto dei vecchi settori in muratura) e poi il rifacimento della pista di atletica leggera intitolata al concittadino, campione olimpico e mondiale, Pietro Mennea.

L'operazione di abbattimento è stata completata nel corso della mattinata di ieri. Contestualmente è avvenuto lo smaltimento del materiale di risulta e muratura. Ora si procederà alla costruzione della nuova recinzione in acciaio in ossequio alle vigenti norme di sicurezza.

Ovviamente la circostanza porterà a pensare ai tempi di chiusura dei lavori e sulla riapertura, tanto attesa, dello stadio. Sul punto l'assessore comunale ai lavori pubblici Gennaro Calabrese mantiene fede alla prudenza e non si sbilancia: «Lo sapete che non ho fatto e non faccio previsioni. Mi limito solo a far notare che nonostante gli imprevisti, non ultimo quello relativo al fermo per la pandemia, si è riusciti a recuperare sui tempi del cronoprogramma. E ribadisco che questa amministrazione è fortemente impegnata a far sì che al più presto lo stadio Puttilli riapra».

«La passione verso la politica e lo sport - scrive in un

post sul proprio profilo Facebook il consigliere comunale M5S, Antonio Coriolano - mi ha spinto a lottare perché mi sento di rappresentare chi come me non vede l'ora di ritornare su quegli spalti e in uno stadio completo e dignitoso. Dopo tanti anni di attesa e tanti soldi pubblici investiti, non ci si può accontentare, ma bisogna chiedere il meglio per una struttura sportiva che deve rappresentare al meglio la città di Barletta».

BARLETTA LA PROTESTA PER IL PALAZZO DELLE POSTE

Il Collettivo Exit: «Ma la nostra memoria non è in vendita»

● **BARLETTA.** «Decenni di ubriacatura ultraliberista ci hanno fatto credere che il privato sia sinonimo di efficienza, di qualità e di una nuova visione dello sviluppo economico. Questa nuova religione ci è stata imposta con la forza e ha inaugurato una nuova era che ha letteralmente annichilito qualsiasi progetto alternativo». Così Alessandro Zagaria (Collettivo Exit). Che aggiunge: «La politica infatti si è ridotta a mera esecutrice dei diktat delle imprese che negli ultimi 20/30 anni hanno fatto e disfatto a loro piacimento. I risultati sono sotto gli occhi di tutti; città e territori trasformati e plasmati secondo le esigenze del capitale che chiedeva e chiede mano libera per i propri affari. Non si sottrae a questo progetto la città di Barletta, con la vicenda ultima che riguarda il palazzo delle poste».

«Il mancato acquisto dell'immobile da parte dell'amministrazione Cannito - aggiunge Zagaria - è stato giustificato da molti esponenti politici con il rischio di un danno erariale alle casse comunali. Chissà perché in passato questi stessi politici non si sono preoccupati del danno economico quando precedenti amministrazioni accumulavano debiti per milioni di euro fatti poi ripagare alla collettività. Ma tale questione è diventata secondaria nel dibattito pubblico: sapevamo benissimo che la classe politica si sarebbe tirata indietro e non avrebbe esercitato il diritto di prelazione. Quello che ci preme affrontare con l'esposizione dello striscione è il fatto che la memoria della nostra città non è in vendita, nessuno può comprarla per farci quello che vuole.

Non è solo tangibile nei fori dei proiettili impressi nella parete dove il 12 settembre del 1943 i nazisti trucidarono vigili urbani e netturbini».

E poi: «La memoria è un bene immateriale che esula dal contesto in cui si è forgiata per irradiarsi nella coscienza di una popolazione. Una memoria che per essere mantenuta in vita necessita di una pratica quotidiana tra le



BARLETTA Il Palazzo delle Poste

pieghe del nostro tessuto sociale; questa pratica sicuramente non appartiene ad un pezzo della maggioranza che governa la città, nostalgica del regime fascista, complice dei nazisti. Per fortuna questo esercizio è stato posto con forza da movimenti, associazioni e singoli cittadini che in queste settimane hanno messo sul piatto la questione dell'acquisto di palazzo delle poste. Questa moltitudine rappresenta un ostacolo arduo per tutti quei soggetti pubblici e privati che pensano che il profitto abbia la priorità assoluta sulla nostra dignità e sulla nostra memoria».

VIVILACITTA'

BARLETTA
Pubblicato il bando relativo
alla residenza musicale
per under 35

Nell'ambito delle Residenze 'Artisti nei Territori' sostenute da Mibact e Regione Puglia - Sezione Economia della Cultura, in collaborazione con il Comune di Barletta, è stato pubblicato il bando relativo alla residenza musicale 'Creative Tools - Contemporary Piano', un originale cluster formativo e creativo che intende promuovere i nuovi talenti della musica, destinato a 4 pianisti under 35 che potranno sviluppare i propri progetti creativi e di produzione artistica presso il Laboratorio Urbano G.O.S. a Barletta, a cura dell'Associazione Cultura e Musica 'G. Curci' in collaborazione col Comune di Barletta e l'Orchestra d'Archi Soundiff Diffrazioni sonore.

L'iniziativa vedrà anche due incursioni artistiche presso la Pinacoteca De Nittis e il Castello di Barletta, in collaborazione con gli Assessorati alla Cultura e al Turismo del Comune di Barletta.

«Siamo contenti che la nostra città sia sede di questa prestigiosa iniziativa che contribuisce a dare un aiuto concreto alla creatività giovanile emergente e promuove il nostro territorio» è il commento degli Assessori Graziana Carbone e Oronzo Cilli.

I progetti selezionati saranno ospitati in residenza e prevedono lectures, workshop, session creative, restituzioni ed eventi che saranno realizzati, compatibilmente con le disposizioni relative al contenimento dell'emergenza sanitaria in atto, con laboratori in presenza ed eventi in streaming, e incursioni creative anche presso luoghi artistici, che si terranno dal 10 febbraio al 22 marzo 2021, in un percorso formativo della durata di 16 giorni durante i quali saranno realizzate attività di creatività e di perfezionamento musicale con docenti di prestigio internazionale.

Gli artisti selezionati potranno sviluppare le proprie competenze nell'ambito della musica elettronica, del repertorio del Duo Pianistico, della trascrizione e della parafrasi per pianoforte, della musica applicata al cinema e al video, del pianoforte nella musica contemporanea e del pianoforte con

l'Orchestra, supportati da 6 prestigiosi tutor, pianisti e compositori, quali Emanuele Arciuli, una delle figure più originali e interessanti della nuova scena concertistica docente al Conservatorio Piccinni di Bari, all'Accademia di Musica di Pinerolo, presso varie Università degli Stati Uniti e Direttore Artistico del "Bari Piano Festival"; Roberto Corliano, formidabile pianista, affianca all'attività solistica quella di compositore di "falsi" d'autore e proprie parafrasi, ricalcando la tradizione pianistica dell'800. E' docente di pianoforte presso il Conservatorio "T. Schipa" di Lecce; Nicola Monopoli, docente di Composizione Elettroacustica presso il Conservatorio 'G. Da Venosa' di Potenza, perfezionatosi con importanti compositori, primo compositore in assoluto a conseguire l'Artist Diploma in Composition presso il Royal College of Music di Londra; Paolo



Francesco Monopoli



Luigi Giachino



Emanuele Arciuli



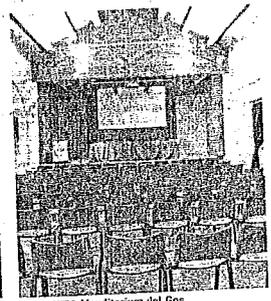
Paolo Pollice



Nicola Monopoli



Roberto Corliano



BARLETTA, l'Auditorium del Gos

Progetti di musica creativa per giovani pianisti di talento

Pollice, pianista eccellente, affianca all'attività concertistica un'intensa attività didattica presso il conservatorio "F. Torrefranca" di Vibo Valentia ed è Responsabile Artistico dell'A.M.A. Calabria; Luigi Giachino, diplomato in pianoforte e composizione, è autore di balletti, musiche di scena e schermiche, è docente di Composizione presso il Conservatorio di Genova e Direttore Artistico Concorso Int.le di Montcalieri; Francesco Monopoli, pianista e compositore, artista poliedrico di grande prestigio internazionale E' docente di pianoforte presso il Conservatorio "U. Giordano" di Foggia, Direttore Artistico dell'Ass. Cultura e Musica G. Curci e Concorsi Int.li 'Città di Barletta' e 'Mauro Paolo Monopoli'.

A ciascuno degli artisti selezionati andrà un compenso lordo di 750 euro, soggiorno in B&B, rimborso spese di viaggio e soggiorno, promozione dei Progetti

realizzati.

Per partecipare al bando gli artisti dovranno candidarsi compilando e inviando il modulo presente sul sito <http://creativetools.apuliaresonance.it> entro e non oltre le ore 12 del 31 gennaio 2021.

I risultati della selezione verranno comunicati entro il 2 febbraio 2021 ai vincitori e successivamente pubblicati sullo stesso sito.

Una interessante iniziativa che vede l'Associazione Cultura e Musica "G. Curci" mettere al centro del proprio interesse, la promozione e il sostegno dei giovani artisti, unitamente all'attenzione per la Periferia, creando un punto di aggregazione culturale ed artistica di altissimo livello.

Per info si può inviare una mail a info@culturaemusica.ifil Bando è scaricabile dal sito <http://creativetools.apuliaresonance.it>



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

CRONACA DELLA CRISI

GIALLOROSSINI IN BILICO

LE MOSSE DEI PARTITI

I leader del centrodestra oggi da Mattarella
Pd e M5S fiancheggiano Palazzo Chigi
ancora «scintille» con i renziani di Iv

Il premier prova a blindarsi riparte la caccia ai responsabili

Prima il vertice di maggioranza, poi il colloquio al Colle: incontro «interlocutorio»

● Prima il vertice di maggioranza, poi la salita al Colle per incontrare il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, in un faccia a faccia di un'ora che fonti quirinalizie definiscono «interlocutorio». Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, tesse la tela della propria sopravvivenza dopo il voto in Senato che gli ha regalato una fiducia da 156 voti, cinque sotto la soglia della maggioranza assoluta (161). Che fare, dunque? L'obiettivo del premier è quello di tirare avanti cercando di ampliare il perimetro della coalizione giallorossa, di rilanciarla attraverso un «patto di legislatura» più solido del precedente e di renderla «impermeabile» con un nuovo innesto alle intemperanze dei renziani, la cui astensione rischia di risultare una formidabile arma di ricatto. E d'altra parte ormai la distanza è incolmabile: «Con Renzi non si torna», scandiscono chiaramente da Palazzo Chigi.

Dove effettuare la «pesca» è noto. Si lavora alacremente alla formazione di una quarta gamba, moderata e centrista, capace di attrarre voti dal fronte conservatore ma non sovranista. Osservato speciale l'Udc - che però ha giurato lealtà al centrodestra (partecipando anche al vertice di ieri) - ma anche la stessa Forza Italia che, nonostante la dura presa di posizione presa dal numero due Antonio Tajani («chi vota la fiducia è fuori»), ha già regalato al premier due voti e due volti a sostegno: i senatori Maria Rosaria Rossi («un fulmine a ciel sereno», dirà Berlusconi) e Andrea Causin. La sensazione, fra i contigiani, è che altro si possa «grattare» mentre non sono esclusi arrivi proprio dal fronte renziani con, ad esempio, il senatore Eugenio Comincini

determinato a non votare contro l'attuale maggioranza. Insomma, c'è da lavorare ma il tempo è tiranno e i problemi incombono a cominciare dalla gestione sanitaria della pandemia e dal Recovery Fund. Per di più, l'Europa incazza e non dà tregua rendendo questa situazione precaria non procrastinabile all'infinito.

I partiti in campo sono comunque posizionati chiaramente. Pd, M5S e Leu affiancano il premier nell'opera di ricostruzione del perimetro, mentre Italia Viva ricorda il ruolo chiave che i numeri le regalano al Senato («Conte? È dimezzato», l'affondo di Renzi). Non mancano nemmeno le «scintille» con il dem pugliese Michele Bordo che attacca gli ex alleati di Iv: «Alcuni deputati di Italia Viva sostengono ormai alla luce del sole - spiega - che sarebbero disposti a sostenere anche un governo con la destra sovranista di Matteo Salvini. Pur di non andare al voto, aggiungiamo noi». Il centrodestra, i cui tre leader principali saranno ricevuti oggi al Colle, viaggia compatto. Ieri il vertice di maggioranza ha rilanciato la richiesta di elezioni anticipate, indirizzata direttamente proprio a Mattarella: «Il Paese non può restare ostaggio di un governo incapace, arrogante e raccogliaccio - si legge in una nota congiunta -. Si tratta di una minoranza di governo che continua la sfacciata e scandalosa compravendita di parlamentari e che non si fa scrupoli a imbarcare chi, eletto col centrodestra, ha tradito l'impegno preso con gli elettori. Il centrodestra intende rappresentare al Presidente della Repubblica il proprio punto di vista sulla situazione che è ormai insostenibile».

LO SCOSTAMENTO DI BILANCIO - Al netto delle trame politiche la realtà continua a pressare l'esecutivo. È stata infatti approvata con 291 sì, nessun contrario e un astenuto, la risoluzione presentata dalle forze di maggioranza al Senato, sulla richiesta di scostamento di bilancio di 32 miliardi di euro, in vista dell'ok a nuovi aiuti economici per la crisi Covid (l'approvazione è avvenuta anche alla Camera). Il testo è stato modificato dopo la richiesta di Fratelli d'Italia di un confronto fra i vari gruppi per arrivare a una risoluzione

unica. È stato perciò condiviso dal centrodestra e da Italia Viva (che ha accettato di ritirare la propria risoluzione) senza però sottoscriverlo tra i firmatari. «Senza i voti del centrodestra - commenta in Aula il senatore forzista Dario Damiani - questo provvedimento, il sesto scostamento di bilancio, non potrebbe essere approvato. È evidente che questo stato di cose non potrà protrarsi a lungo perché la nave può reggere alla tempesta solo se ha le strumentazioni che non la fanno affondare. E questo governo non le ha più». [red. pol.]

I PRECEDENTI STORICI E IL NODO DEGLI ASTENUTI

Cos'è e come funziona la «maggioranza relativa»

• Dopo la comoda fiducia incassata alla Camera, il premier Conte è uscito dalla battaglia in Senato vittorioso a metà. Anche in questo caso l'esito del voto è stato positivo ma con percentuali che non assicurano all'esecutivo giallorosso alcuna forma di tranquillità: 156, dopo quelli in extremis di Lello Ciampollillo (ex M5S) e del socialista Riccardo Nencini, 1 voti a favore, a fronte dei 140 contrari e dei 16 astenuti. Il boffino potrebbe annoverare anche il pentastellato Francesco Castiello, assente per Covid. Al momento, l'ipotesi più «alta» tocca così quota 157.

Dunque, la maggioranza c'è ma «relativa» e anche piuttosto traballante, essendosi reso necessario perfino il soccorso di tre senatori a vita, tra cui l'applauditissima Lilliana Segre e l'ex premier Mario Monti. Di fatto, man-

cano 45 voti per raggiungere la famigerata soglia dei 161, quella che assicurerebbe al Conte bis (o ter?) la maggioranza assoluta, cioè la possibilità di governare in tranquillità. Al netto però del problema delle Commissioni: priva Renzi, i giallorossi sono in vantaggio, al Senato, solo in 3 su 14.

Per questo è partita una seconda caccia ai «responsabili» da rintracciare fra le fila dei renziani scontenti o dei conservatori più europeisti e moderati. La domanda, però, è una sola: se la situazione rimanesse «congelata» Conte potrebbe comunque andare avanti? La risposta è sì. Nella storia più o meno recente d'Italia non sono mancati certo gli esecutivi a maggioranza relativa. È il caso del primo Governo Cossiga del 1973 o di quello guidato da Ciampi vent'anni dopo. O ancora il Ber-

lusconi I (1994), il successivo esecutivo Dini, il primo «tecnico» nella storia politica del Paese, e ancora il D'Alema bis. Ma, fra tutti, pesa l'esempio dell'Andreotti III, quello tenuto in vita dall'«astensione» del Pci. Oggi, ad astenersi, sono i renziani che potrebbero in qualsiasi momento e su qualsiasi provvedimento - mettere in crisi l'esecutivo votando «no» insieme alle opposizioni. Un ricatto politico costante per alcuni, una mossa furba per altri. In ogni caso, un fattore di instabilità che sta spingendo il premier a rintracciare in tutta fretta altri «costruttori» per blindarsi. Ma che, soprattutto, inquieta il Quirinale poco propenso a incoraggiare lo svolgersi di una partita così rischiosa. Tra Recovery, misure sanitarie e Ristori la posta in gioco è troppo alta. [l. petr.]



ORA DOPO ORE SCINTILLE DOPO LE CONSULTAZIONI A PALAZZO MADAMA. NENCINI: IL MIO VOTO IN CAMBIO DI UN MINISTERO? RIDICOLO

Le «spine» del Day-after

• Il voto in Senato non ha disinnescato le polemiche né posto fine alla cerca dei responsabili. Anzi, si moltiplicano le tensioni e riparte la sfida di Conte per allargare il perimetro della maggioranza gialloverde. Parlano i protagonisti della giornata a Palazzo Madama.

DALLE 9 ALLE 10 - Piovono i primi commenti dopo il voto in Senato. Si inizia dai renziani con il senatore Eugenio Comincini che si ripositiona: «Resto dell'avviso che una ricicatura vada ricercata con tutte le forze, ma se non si realizzasse, io non mi collocherei all'opposizione». Nel pomeriggio ribadirà l'idea di un rientro nel perimetro del governo. Renata Polverini, una dei «responsabili» boccia Forza Italia («ormai è sovranista»), mentre il leader dem Nicola Zingaretti tira un sospiro di sollievo e guarda avanti: «Evitata una crisi al buio».

DALLE 10 ALLE 11 - L'ex ministra Teresa Belanova commenta l'esito del voto: «I voti presi da Conte? Mi paiono poca cosa. Pensare di aver vinto con 156 voti, alcuni dei quali raccattati con contrattazioni poco qualificabili e tre senatori a vita. Le sorti delle istituzioni mi sembrano poco solide».

L'ex ministro Lorenzo Fioramonti suggerisce al premier di dimettersi e chiedere un nuovo incarico.

DALLE 11 ALLE 12 - Il socialista Riccardo Nencini spiega le ragioni del suo voto in extremis: «Dicono che ho trattato per un ministero. Mi viene da ridere. Proprio perché, per il protrarsi del dopo segreteria del partito, ho votato per ultimo, quando i voti a favore erano solo 154, il mio voto sarebbe servito a ben poco».

DALLE 12 ALLE 13 - Il centrodestra riprende a martellare la maggioranza. Il leader della Lega, Matteo Salvini, attacca l'ex M5S Lello Ciampollillo che ha soccorso l'esecutivo all'ultimo minuto. Forza Italia: «Trasformeranno il Senato in un Vietnam».

DALLE 13 ALLE 14 - Il centrodestra convoca un vertice. Ci sono anche Cambiamo! e l'Udc, in questi giorni al centro di polemiche e trattative. Si riunisce anche il vertice di maggioranza voluto dal presidente del Consiglio.

DALLE 14 ALLE 15 - Il presidente dell'Euro-parlamento, David Sassoli, interviene sulla crisi di

Governo: «Noi abbiamo la fiducia nei Parlamenti, ieri nel parlamento italiano c'è stata la fiducia al governo, la fiducia è fiducia e abbiamo la certezza che l'esecutivo italiano risponderà con stabilità e con responsabilità agli impegni che la crisi richiede».

DALLE 15 ALLE 16 - Parla Andrea Causin, espulso da Forza Italia dopo aver votato la fiducia a Conte: «Scelgo il presidente del Consiglio, non ho mai fatto mistero del mio disagio rispetto ad un centrodestra che in questi mesi è diventato sempre più a trazione "fascio-leghista"».

DALLE 16 ALLE 17 - Si chiude il vertice di maggioranza. La linea ribadita è nota: il premier e i suoi si metteranno al lavoro, nei prossimi giorni, per allargare il perimetro della maggioranza e renderla più solida. Il tempo però potrebbe non essere moltissimo. Arriva poi l'annuncio: Conte al Colle alle 18.30.

DALLE 17 ALLE 18 - Torna a farsi sentire Matteo Renzi: «Le cose di cui parlavamo noi di Italia Viva erano giuste. Conte? È dimezzato. Faremo sentire il nostro peso in Aula». [l.p.]



I GIALLOROSSI

«È una squadra costruita per la serie C che si è trovata a giocare in Coppa dei Campioni. Ha tutte le attenuanti, ma non ho condiviso tante decisioni»

L'AREA CENTRISTA

«C'è bisogno di una aggregazione liberal-cristiana. Franceschini ha ragione. Ma non può nascere da un'operazione di Palazzo»

«Nessun soccorso a Conte serve un Governo di unità»

Quagliariello (Cambiamo!): è il momento di una soluzione di alto profilo



CAMBIAMO! Il senatore Gaetano Quagliariello

LEONARDO PETROCELLI

● Non correrà in soccorso dell'esecutivo. Chiamato in causa anche dal ministro dem Dario Franceschini, il senatore Gaetano Quagliariello (Cambiamo!) tiene la linea e spiega: «Non ho votato la fiducia, mantenendo una posizione coerente, e non ci sono motivazioni per cambiare giudizio. La soluzione, per noi, resta quella di un Governo di unità nazionale».

Senatore Quagliariello

qual è la sua valutazione su quanto accaduto in Senato?

«Da un punto di vista ambientale l'impressione è che questo sia un Parlamento ormai privo di partiti e punti di aggregazione. Le logiche sono personali. E in questo c'è una corrispondenza fra esecutivo e Aula: l'idea che un presidente del Consiglio non eletto e non appartenente a una formazione possa guidare il Paese per una intera legislatura è lo specchio di un Parlamento liquido».

Un Parlamento in cui i colpi di scena non sono mancati...

«Le sorprese sono state molte ma, appunto, non nel risultato finale, quanto piuttosto per i comportamenti dei singoli tra decisioni dell'ultimo minuto e quella sorta di ricorso al Var».

Lei, come annunciato, non ha accordato la fiducia al Governo. Perché?

«Questa è una crisi molto difficile da giustificare. La democrazia non è sempre uguale, ma tiene conto delle circostanze ed è veramente complesso affrontare una crisi in questo caleidoscopio di colori in cui non sai se una mattina ti svegli giallo, arancione o rosso. Alcune posizioni espresse da Renzi, come quelle sul Mes, sono condivisibili, ma la crisi resta assurda».

E dunque perché il no?

«Perché l'assurdità di una crisi non può cambiare il giudizio sull'operato di un Governo. Hanno delle attenuanti, certo, perché sono stati costretti ad agire in un momento di estrema difficoltà. L'esecutivo giallorosso è una squadra costruita per la Serie C costretta a giocare la Coppa dei Campioni».

Tutta la comprensione del mondo. Ma le scelte fatte in campo economico, istituzionale e di gestione della pandemia non le ho condivise e quindi ho votato contro. Cosa avrebbe dovuto cambiare il mio giudizio?».

Nonostante tanta chiarezza continuano a tirarla per la giacca. Il ministro Franceschini la indica ancora come un possibile «costruttore» da reclutare.

«Franceschini fa un ragionamento politico, auspicando la nascita di un'area politica moderata, lo preferisco liberal-cristiana, non succube dei sovranisti. Sono d'accordo ma ritengo che tale ambizione sia necessario costruirla dal basso, da un'aggregazione spontanea di movimenti, e non con un'operazione di palazzo. Perché così la condanni a durare lo spazio di un mattino».

Quindi niente «soccorso bianco»?

«In questo momento un'azione di responsabilità è proprio quella di sottrarsi dal fare i responsabili».

E allora, secondo voi, qual è la soluzione?

«Un governo di salvezza nazionale nel quale tutte le parti vengano convocate per fornire le loro migliori energie. E non importa il nome del leader, Draghi o altri, è essenziale dare un segnale al Paese».

Conte sembra intenzionato a tirare dritto. Preoccupato?

«Conte deve dimostrare di avere i numeri. Se li ha bene, altrimenti passi la mano a un governo di unità nazionale o alle urne. Per quella che è la mia esperienza i governi a maggioranza relativa non finisco mai bene».

INTERVISTA «PER ME SAREBBE STATO CONVENIENTE VOTARE LA FIDUCIA? FORSE SÌ. MA L'INTERESSE NON DEVE ESSERE AL CENTRO DELLE SCELTE»

Minuto (FI): «Resto nel centrodestra sul mio conto scritte tante falsità»

L'azzurra dopo il no in Aula: offerte da sinistra? Ho spento il telefono

● **Senatrice Carmela Minuto (Forza Italia) ha votato contro la fiducia all'esecutivo giallorosso e ha ricevuto un grande applauso dai suoi colleghi di partito e dal resto dell'opposizione. Una scelta chiara fin dall'inizio o sofferta?**

«Interrogarsi su cosa sia giusto fare nei momenti più delicati credo sia doveroso per chi faccia parte delle istituzioni e voglia dare il proprio contributo nelle discussioni importanti. Diversamente, non si svolgerebbe il ruolo per cui si è eletti. In questo momento particolare ho ritenuto di non dare la fiducia al Governo, restando convintamente nella coalizione con cui sono stata eletta in un collegio uninominale. Il plauso dei miei colleghi mi ha ripagato di tutte le falsità che sono state dette e scritte sul mio conto».

Ecco, appunto. Molti commentatori l'avevano individuata, fin da subito, come una dei possibili «responsabili» o «costruttori». E, cosa piuttosto pesante, è stato scritto che lei avrebbe potuto approfittare di questa situazione per convenienza personale. Tutte falsità?

«Dal proprio cuor l'altrui misura. Credo che tale brocardo faccia al caso. Sarebbe stato conveniente per me votare la fiducia? Forse sì. Credo, però, che quando le scelte risultano di fondamentale importanza per la vita degli altri, l'interesse non può e non deve essere al centro delle proprie decisioni. Tale esempio ho voluto dare ai miei figli».

Ma le sono arrivate offerte o proposte dalla maggioranza in questi giorni di trattative?

«Avendo un po' di esperienza me le aspettavo e per tale ragione ho spento il telefono. Cosa di cui hanno



SENATRICE AZZURRA Carmela Minuto (Forza Italia) non ha votato la fiducia al Governo smentendo i rumors della vigilia

dato testimonianza anche i media. Il Tg1, addirittura, mi risulta abbia provato in diretta a chiamarmi ed ha constatato che non ero raggiungibile».

Anche dopo il voto a Palazzo Madama, è partita una nuova caccia ai «responsabili». Una sorta di Fase 2. Esclude ripensamenti?

«Ho sempre preso le mie decisioni analizzando i contenuti del progetto politico. Non credo che il gruppo parlamentare che potrebbe formarsi a sostegno del Governo sia il frutto di un percorso politico progettuale ma che abbia solo uno scopo».

Nell'ultima intervista alla Gazzetta del Mezzogiorno lei ha dichiarato di essere favorevole a un Governo di unità nazionale. Un'idea che, però, non sembra entusiasmare il suo partito e, ancor più, la coalizione conservatrice. È ancora di questo avviso?

«L'appartenenza ad un partito non vieta di avere personali opinioni. Ritengo auspicabile, ora più che mai, un governo diverso, magari a guida centro-destra, che sia, però, di unità nazionale».

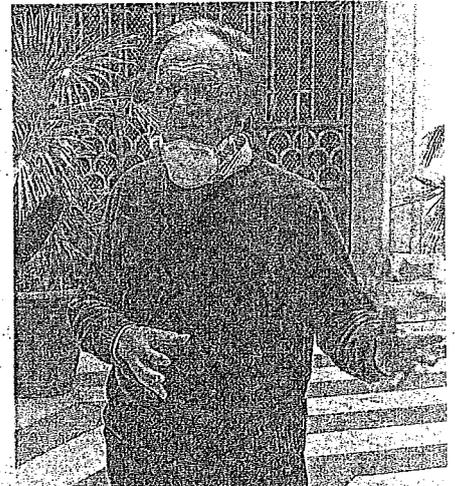
[leonardo petrocelli]

L'APPELLO «BISOGNA PUNTARE SUI PRIMI CITTADINI». DI CAGNO ABBRESCIA: «SE FUNZIONANO LE CITTÀ FUNZIONA L'INTERO PAESE»

Il Comitato degli ex sindaci rilancia «Serve un esecutivo forte e più coeso»

● **BARI.** Sanità, scuola, manutenzione del territorio, infrastrutturazione, transizione ecologica e lavoro per giovani e donne: sono i «pilastri» sui quali 24 ex sindaci, da Trento a Bari, chiedono di puntare soprattutto ai primi cittadini «in carica e all'Anci, affinché nei confronti delle Regioni e del futuro Governo vengano richiesti per la crescita del Paese in una prospettiva di sostenibilità integrale ambientale, sociale, economica ed umana». Per Simeone Di Cagno Abbrescia, sindaco di Bari dal '95 al 2004, e attualmente presidente dell'Acquedotto pugliese, «se funzionano le città in Italia funziona il paese: su questo solco - spiega - ci siamo permessi di richiamare le sei priorità che noi riteniamo essenziali e che devono essere tenuti nella massima considerazione in questo momento in cui ci sono delle disponibilità programmatiche econo-

miche». «Invece - evidenzia Di Cagno Abbrescia - viviamo in un momento di crisi non soltanto pandemica, e quindi sanitaria, ma anche sociale ed economica. Si sta facendo qualcosa per quella sanitaria, bisogna fare molto per quella sociale ed economica». La lettera è stata inviata anche al presidente del Consiglio, alle Regioni e ai parlamentari di maggioranza e opposizione. «Per realizzare questi indirizzi - si legge nella missiva - serve certo un Governo più forte, ma anche una maggiore coesione istituzionale (tra Regioni, Città metropolitane, Città medie, Enti di Area Vasta, piccoli Comuni, Aree Interne), una maggiore capacità progettuale, più partecipazione dei cittadini nella scelta delle priorità e nelle verifiche, e una maggiore efficienza nella macchina amministrativa pubblica a tutti i livelli».



BARI, EX SINDACO Simeone Di Cagno Abbrescia

CORONAVIRUS

LA BATTAGLIA DELLA PUGLIA

TRATTATIVE SUL RIPARTO

In Conferenza Regioni deciso un riequilibrio delle forniture, ma in Puglia come in Italia già somministrato l'80%. L'ora dei richiami

Vaccini alla «fase due» ma mancano le dosi

Lopalco: attese 4mila fiale Moderna, lunedì 27mila dalla Pfizer

La Regione Puglia sta programmando la «fase 2» della campagna vaccinale anti Covid, individuando anche centri commerciali e grandi aree pubbliche da utilizzare per le somministrazioni, ma a preoccupare è l'ulteriore taglio alle dosi Pfizer comunicato dal commissario Domenico Arcuri. La Puglia, lunedì scorso, ha già ricevuto il 38% in meno dei flaconcini attesi, il 25 gennaio saranno consegnati 23 box di vaccino contro il Covid-19 Comirnaty, pari a circa 27.000 dosi. «In questo modo - spiega l'assessore alla Sanità Pierluigi Lopalco - la Puglia sarà risarcita del differenziale in meno ricevuto questa settimana. Grazie alla scorta del 30% che prudentemente è stata accantonata nei nostri magazzini e con questo parziale ristoro, le vaccinazioni della fase 1, sia pur con qualche rallentamento, comunque continueranno nonostante il taglio nelle consegne unilateralmente deciso da parte di Pfizer».

Dopo il vertice Stato-Regioni e la decisione di «un riequilibrio» delle forniture, ridotta maggiormente in alcuni territori a fronte del fatto che l'Italia è arrivata a somministrare il 79,1% delle dosi totali disponibili (1.548.885), dalla Puglia arriva la conferma: «4.000 dosi di vaccino Moderna sono in arrivo questa settimana in Puglia ma è davvero molto poco; dobbiamo ancora fare pressioni su Pfizer - dice l'assessore alla Salute Pierluigi Lopalco - perché ripristini le consegne come ha promesso». Non sappiamo se l'Europa avrà la forza di convincere la multinazionale (Pfizer) a ripartire con le consegne, ha detto ancora Lopalco, il quale poi ha parlato della Germania riferendo che «ha avuto un taglio nelle consegne superiore a quello dell'Italia, quindi non è soltanto un problema italiano, tantomeno un problema pugliese, è un problema internazionale ed europeo. L'Europa sta facendo pressioni e speriamo si ripristini la consegna delle dosi come previsto, però sicuramente in queste settimane dovremmo un po' rallentare». Il 29 gennaio, poi, l'Enna dovrà pro-

babilmente esprimersi sulla autorizzazione in commercio del vaccino AstraZeneca, per il quale sono già pronte per l'Italia 8.000.000 di dosi già pronte per la spedizione. «Quindi stringiamo i denti, teniamo duro e speriamo arrivino questi vaccini. La Pfizer, che è l'unica in questo momento produttrice e distributrice di un vaccino anti Covid - prosegue Lopalco - aveva già annunciato per questa settimana un taglio che, se fosse rimasto tale, sarebbe stato poco preoccupante. Noi avevamo comunque il piano di contingenza per garantire le seconde dosi, per continuare le prime dosi nelle Rsa - ha spiegato l'assessore -

quando proprio ieri è arrivata la cattiva notizia che questo taglio nelle dosi continuerà probabilmente anche nelle prossime settimane».

In ogni caso la Puglia, «in accordo con quanto previsto dal Piano strategico nazionale e a conclusione della vaccinazione dei soggetti previsti in Fase 1», con l'avvio del secondo step della campagna vaccinale anti Covid inserirà come categoria prioritaria «tutto il personale scolastico, con precedenza stabilita in funzione delle situazioni di rischio. Scuola sicura significa anche personale scolastico che lavori in condizioni di maggiore serenità».

BARILETTA ALTRI 23 POSTI LETTO DI RIANIMAZIONE AL «DIMICCOLI». IL ROBOT «DA VINCI» PER GLI INTERVENTI

Nella Bat intensiva rafforzata C'è la chirurgia «non invasiva»

ALDO LOSITO

BARILETTA. Come da previsione il numero dei contagi nella Bat è cresciuto dopo il periodo delle feste natalizie. La Asl Bt, però, non si è fatta trovare impreparata e sta fronteggiando la seconda ondata della pandemia con un potenziamento delle strutture territoriali. Ieri, infatti, il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano e l'assessore regionale alla Sanità, Pier Luigi Lopalco, hanno fatto un sopralluogo nella nuovissima piattaforma di Rianimazione, allestita a Barletta dalla Protezione civile, con 23 posti letto di terapia intensiva. Ai reparti si accederà attraverso un tunnel di collegamento all'ingresso principale dell'ospedale «Monsignor Dimiccoli».

Il nuovo blocco di terapia intensiva si aggiunge a quelli già presenti nella Asl Bt, e va ad aumentare la potenzialità ricettiva per l'area intensivistica e non solo per quella medica. Questi nuovi posti letto, aggiunti ai 40 allestiti nello scorso novembre dalla Brigata «San Marco» nell'ospedale militare, dovrebbero consentire la graduale ripresa delle attività

sanitarie, che erano state «congelate» nel nosocomio barlettano. Per fronteggiare l'emergenza, infatti, quasi tutto il «Dimiccoli», era stato convertito in Covid Hospital, e soltanto adesso i vari reparti stanno tornando gradualmente alla normale funzionalità.

ROBOT DA VINCI. La visita di Emiliano e Lopalco nella Bat ieri era cominciata dall'ospedale «Bonomo» di Andria, dove è stato inaugurato il nuovo robot Da Vinci. L'Asl Bt è la prima azienda sanitaria pubblica della Regione a installarlo. Il nuovo macchinario è lo strumento ideale per la chirurgia ad alta complessità e meno invasiva. È adatto per gli interventi in ambito urologico, ginecologico e di chirurgia generale complessa. «Adesso si potranno realizzare interventi innovativi con minore invasività e soprattutto evitando viaggi fuori sede - ha detto il presidente della Regione, Michele Emiliano - Stiamo recuperando moltissimo in termini di mobilità passiva e stiamo attrezzando i nostri ospedali non solo per quelle che sono le necessità legate alla pandemia».

I Centri vaccinali Fasano, 4mila mq nel «Conforama»

Nascerà a Fasano il primo hub vaccinale da 4000 mq, per almeno 2000 prestazioni al giorno. È stato localizzato dalla Asl Brindisi nel padiglione espositivo del Centro commerciale «Conforama», che ha concesso gratuitamente gli spazi necessari. A darne notizia il presidente della Commissione regionale Bilancio e Programmazione Fabiano Amati. «Il centro vaccinale di Fasano sarà una delle quattro sedi previste dal primo piano di organizzazione vac-

nale - in via di completamento - della Asl di Brindisi. Le altre città individuate e su cui si stanno effettuando i sopralluoghi per individuare la localizzazione, sono Brindisi, Francavilla Fontana e Mesagne: a queste - ovviamente - potranno aggiungersi altre sedi, in base alla disponibilità di spazi compatibili con l'obiettivo del raggiungimento dell'immunità di popolazione nel più breve tempo possibile». In proposito «suggerisco a tutte le Asl pugliesi di dotarsi al più presto di strutture con tali caratteristiche, cominciando per esempio a sondare la disponibilità delle multisale cinematografiche, che mi paiono le più sovrapponibili alle condizioni ideali riscontrate».

LA PANDEMIA-TASSO DIFFUSIONE VIRUS AL 10%, ALTRE 25 VITTIME. ANELLI: BENE OBBLIGO VACCINI PER I MEDICI. FDI: MA FARMACISTI DIMENTICATI

Puglia, lieve risalita di contagi e decessi I ricoveri tornano sotto la soglia critica

La curva dei contagi risale lievemente: su 11.485 test effettuati ieri sono stati individuati 1.159 casi positivi con una incidenza del 10,09%. In lieve aumento anche il numero dei decessi (25). I nuovi positivi sono stati individuati 470 in provincia di Bari, 72 in provincia di Brindisi, 108 nella Bat, 119 in provincia di Foggia, 104 in provincia di Lecce, 286 in provincia di Taranto. Un caso riguarda 1 residente fuori regione, e un altro caso di provincia di residenza non nota è stato riclassificato e attribuito. I decessi sono avvenuti 5 in provincia di Bari, 1 in provincia BAT, 1 in provincia di Brindisi, 12 in provincia di Foggia, 2 in provincia di Lecce, 4 in provincia di Taranto. Dall'inizio dell'emergenza a fronte di 53.822 pazienti guariti vi sono ancora 55.101 casi attualmente positivi.

Confortano, intanto, le notizie che arrivano dall'Agenas: cala in Puglia l'occupazione dei posti letto da parte dei pazienti Covid, passando dal 41 al 39% rispetto al totale dei posti a disposizione negli ospedali regionali. L'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, dopo diverse set-

timane, rileva così che per la prima volta la Puglia scende sotto la soglia critica fissata dal ministero della Salute al 40%. Per quanto riguarda, invece, i posti letto di terapia intensiva, il tasso di occupazione in Puglia resta stabile al 31%, +1% sulla soglia critica fissata al 30%.

L'Ordine dei medici, intanto, richiama sulla necessità di tutelare gli operatori sanitari e plaude all'obbligo vaccinale deciso dalla commissione consiliare anche per il Covid-19. «A oggi sono 294 i medici deceduti a causa del Covid dall'inizio dell'epidemia. Per queste ragioni guardiamo con favore il fatto che il consiglio regionale voglia includere tra le vaccinazioni che garantiscono la sicurezza dei medici e degli assistiti - dice Filippo Anelli, presidente dell'Ordine medici di Bari - anche quella per il Covid 19». Non si tratta di un vero e proprio obbligo vaccinale, ma - spiega Anelli - di un requisito che si inserisce nello spirito del Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro e della legge 24 del 2017 sulla sicurezza delle cure e della persona assistita. Guardiamo con favore quindi che

all'elenco delle vaccinazioni si aggiunga quella per il Covid-19 e invitiamo la Regione a dare oggi priorità assoluta nel vaccino a liberi professionisti e odontoiatri, cui in Puglia non è stato ancora somministrato, a causa della carenza di dosi».

Chiede invece maggiore attenzione per i farmacisti il gruppo di FdI, denunciando il fatto che siano stati dimenticati dal governo regionale. Il «Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da Sars-Cov 2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione», dicono, «ha inserito la categoria dei farmacisti nella classe di rischio più elevata (classificata come 'alto'), alla luce delle considerevoli percentuali di esposizione e contagio all'infezione da Covid-19, accomunandola così ad altre professioni sovraesposte rientranti nell'ambito della sanità e dell'assistenza, e alle forze dell'ordine. Rientra quindi, a pieno titolo, fra le categorie professionali che necessitano di vaccinazione fin dalla prima fase della campagna in atto».

I «TOSS» DAL 1° FEBBRAIO

Un operatore scolastico sanitario ogni 1.500 alunni in tutte le province: test antigenici ogni 15 giorni e contatto Asl

TRASPORTO PUBBLICO

Approvato in Giunta il potenziamento Plauso dei sindacati: finalmente certezze per il rientro in sicurezza

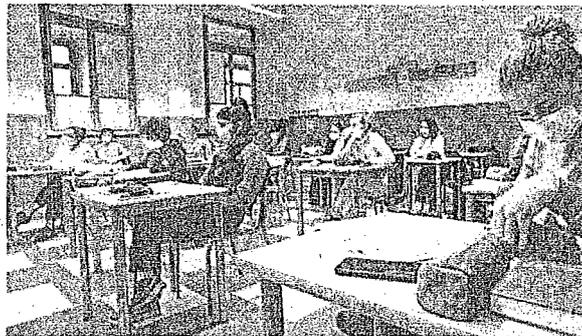
Scuola, tamponi a tutti e via al Team sanitario

Pronto il Piano aperture: iniezioni ai docenti più fragili

«Screening e vaccinazione sono gli strumenti più efficaci di prevenzione, metterli a disposizione del personale scolastico una volta riavviata la didattica in presenza ci sembra una priorità per tutti. Stiamo lavorando duramente in sinergia con tutto il mondo della scuola per permettere un ritorno in classe in sicurezza e in serenità», tocca all'assessore all'Istruzione, Sebastiano Leo, annunciare il piano predisposto dalla Regione, a seguito dei confronti con i sindacati, per la ripresa delle attività scolastiche in presenza.

Nelle scuole pugliesi, infatti, saranno operativi dal primo febbraio i Toss, Team di Operatori Sanitari Scolastici Covid-19, costituiti, su base provinciale, dal referente Covid scolastico e da operatori sanitari nello standard di un operatore ogni 1.500 alunni tra 6 e 19 anni. Sarà inoltre realizzato un piano di screening con tampone con cadenza quindicinale per tutto il personale scolastico. Queste strutture di prevenzione e assistenza, istituite per l'emergenza Covid, fanno sapere i sindacati Flic Cgil, Cisl e Uil Scuola della Puglia, che si dicono «soddisfatti» - rimarranno a disposizione delle scuole anche dopo, fornendo l'assistenza della medicina scolastica che interagirà con il territorio.

Nella bozza di delibera per il rientro a scuola in sicurezza che sarà portata in Giunta, si tiene conto anche del potenziamento del trasporto pubblico approvato nella Giunta di lunedì. «Per la prima volta vediamo accolta una richiesta da noi avanzata già nella prima fase dell'epidemia, in quanto finalmente ci si muove nell'ottica della prevenzione quale condizione imprescindibile per la ripresa della didattica in presenza» dice la Flic Cgil. Dall'incontro è emerso anche che «verrà proposto agli or-



SCUOLA Dal 1° febbraio test antigenici al personale e agli studenti

gani competenti nazionali un piano di vaccinazione col quale il personale scolastico non va in coda agli ultra ottantenni, ma in parallelo, col canale della vaccinazione attraverso i Toss». «Considerato che il personale scolastico è inserito nel Piano di vaccinazione nella fase 2 se ad «alto rischio» - dice la Cisl Scuola -, si ritiene che tale condizione sia la logica conseguenza del fatto che la scuola deve essere in presenza». «Riteniamo che dotare le scuole di una postazione sanitaria e del relativo personale - commenta la Uil Scuola - trasmetterebbe tranquillità al personale scolastico e alle famiglie, grazie alle competenze sanitarie che finora sono mancate, costringendo le scuole ad arrangiarsi facendo leva solo sul senso del dovere». Dal piano verrebbe esclusa la scuola dell'infanzia, come noto l'unica a rimanere aperta negli ultimi mesi, ma per ora - fa capire la Regione - l'emergenza chiusura va affrontata e interessa le medie e i licei. Oltre a un presidio sanitario in ogni scuola pugliese, con i test antigenici rapidi ripetuti ogni 14 giorni su tutto il personale scolastico e vaccinazione dei docenti nella seconda fase del piano na-

zionale, nella bozza della delibera ci sono anche gli indirizzi operativi per la gestione delle attività scolastiche. Le Asl individueranno un «referente Covid» per le scuole del territorio, parallelamente al team di operatori sanitari scolastici (Toss).

L'Associazione nazionale presidi Puglia saluta con favore la bozza di Piano e il presidente regionale Anp, Roberto Romito, spiega che il Team sarà «costituito dai docenti referenti Covid nominati da ciascuna scuola e da 355 operatori sanitari professionali di livello infermieristico dislocati presso le scuole della regione in base alla densità locale della popolazione studentesca, uno ogni 1.500 studenti circa. I compiti del Team saranno numerosi e, tra i più importanti, vi sarà la sorveglianza sanitaria ed epidemiologica, anche attraverso il tracciamento dei casi di contagio, l'attuazione dello screening ed il supporto per la campagna di vaccinazione di tutto il personale scolastico».

Intanto dal gruppo di FI arriva l'annuncio della richiesta di un'audizione sulla scuola in VI Commissione.

CORONAVIRUS

MORATTI NELLA BUFERA

ASSESSORE LOMBARDO AL WELFARE
Aveva proposto di prevedere il valore della ricchezza del territorio tra i criteri per decidere i tempi di consegna dell'antidoto



FOTOGRAFIE Letizia Moratti

Il Pil della discordia

Speranza: diritto al vaccino slegato dalla ricchezza

È ancora polemica dopo le parole dell'assessore alla sanità e vicepresidente della Regione Lombardia, Letizia Moratti. Moratti ha proposto di prevedere il valore del Pil, tra i criteri per decidere i tempi di consegna dei vaccini contro il coronavirus alle regioni. Immediata una lettera, inviata dalla stessa Moratti al commissario Arcuri: «Nessun accenno esplicito al Pil - scrive il vicepresidente della Regione Lombardia - bensì a una prevalenza e incidenza elevate del virus, all'elevata urbanizzazione e alla mobilità intra ed extra regionale della Lombardia, manifestazione del dinamismo economico della regione che deve essere preservato in quanto motore trainante del Paese. Sono questi - conclude - i fattori da considerare».

Il ministro della Salute Speranza ha scritto un tweet commentando la notizia, senza mai citare Moratti: «Tutti hanno diritto al vaccino indipendentemente dalla ricchezza del territorio in cui vivono. In Italia la salute è un bene pubblico fondamentale garantito dalla Costituzione. Non un privilegio di chi ha di più». Il presidente della Campania, Vincenzo De Luca, ha detto che «si fa fatica a credere che si possa subordinare il diritto alla vita di tutti al Pil».

PALESE GIÀ PARLAMENTARE DI FORZA ITALIA

«Scivolone non degno di lei Chiarezza sulle forniture»

Rocco Palese, medico e già parlamentare di FI, che ne pensa delle parole della Moratti?

Purtroppo quello che ha detto è molto chiaro e l'ho sentito dire molte volte anche quando frequentavo la Conferenza delle Regioni e cioè che molte scelte devono essere parametrare sul Pil e sulla capacità fiscale: chi ha più soldi deve avere di più. Uno scivolone incredibile e non degno della Moratti.

Lei poi ha chiarito: intendeva le regioni con maggiore mobilità e dunque con più "zone rosse" perché il virus li circola di più.

La "toppa" mi sembra peggiore dell'uscita. Se si fosse scusata sarebbe stato meglio. E non c'è bisogno di richiamare i dettami costituzionali, è sufficiente il buon senso. È chiaro che il vaccino va distribuito

in base al numero dei residenti, tant'è che la Lombardia ha ricevuto più del doppio della Puglia, come era giusto che fosse. Nè c'era bisogno di un nuovo assessore in Lombardia per spiegarci che dove c'è più

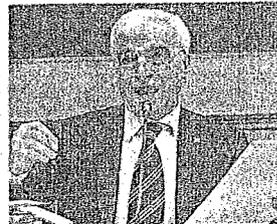
movimento o più densità di popolazione c'è più virus. Piuttosto...

Piuttosto?

Avrei capito la Moratti se si fosse lamentata del fatto che, giorno dopo giorno, le multinazionali stanno diminuendo le dosi all'Italia. Non a caso tutti i governatori l'hanno stoppata. Ecco,

si impegnino tutti per ottenere spiegazioni sui motivi della riduzione di forniture vaccinali. Qual è il motivo, questioni di concorrenza sul mercato o scorretta pianificazione da Roma? Si faccia chiarezza su questo, invece di lanciare slogan sbagliati.

[b. mart.]



PUGLIA Rocco Palese

BUBBICO EX VICE MINISTRO ED EX GOVERNATORE

«Criteri etici e di equità per le quote del farmaco»

«Là Moratti ha precisato il senso delle sue parole sul rapporto tra Pil e vaccino. Quelle sue dichiarazioni mi avevano sconcertato». **Filippo Bubbico**, neo presidente e amministratore delegato di Acquirente Unico - già vicesegretario, sottosegretario, governatore e assessore regionale della Basilicata - commenta così l'uscita (infelice) del vicepresidente della Regione Lombardia.

«Sarebbe assurdo agganciare le quote del vaccino alla ricchezza di un territorio. La salute - aggiunge Bubbico - è un diritto di tutti. Quanto al vaccino, ricordo che sono stati fissati alcuni criteri condivisi dalle Regioni. Criteri etici e di equità». Secondo Bubbico su questo fronte «l'Italia sta facendo bene. Siamo primi in Europa per le som-

ministrazioni, procedura complessa che richiede un impegno straordinario delle strutture sanitarie. La criticità ora è legata alla disponibilità del vaccino. Il Governo, d'intesa con le

Regioni, sta avviando azioni per pretendere il rispetto delle quote definite con la Pfizer». «Se mi vaccinerò quando sarà il mio turno? Certamente. Ci credo molto. Quando ero assessore alla Sanità il mio obiettivo era quello di raggiungere il 100 per cento delle vaccina-



BASILICATA Filippo Bubbico

zioni per l'età infantile. La copertura vaccinale costituiva una priorità nel piano del settore e raggiungemmo risultati importanti. Sono profondamente convinto, oggi come allora, dell'importanza della vaccinazione».

[ma.bra.]

GIUSTIZIA PRIVATA
 CORRUZIONE, FALSO E TRUFFA

IL GUP
 Pene da 21 a 24 mesi con la sospensione condizionale per chi ha definito la vicenda accordandosi con il pm

L'INDAGINE
 Coinvolti giudici, difensori di ricorrenti (tutti commercialisti), impiegati, privati e intermediari. I due filoni investigativi

Sentenze tributarie false e comprate: 10 patteggiano

Altri 11 imputati rinviati a giudizio, assolto il 22° coinvolto nell'inchiesta

Dieci patteggiamenti con condanne da 21 a 24 mesi di reclusione e il beneficio della sospensione condizionale della pena; un'assoluzione per l'unico imputato che ha chiesto il giudizio abbreviato; 11 imputati rinviati a giudizio per essere processati con rito ordinario dal prossimo 12 maggio dai giudici della seconda sezione collegiale del Tribunale di Foggia. Si è conclusa così davanti al gup del Tribunale dauno Armando Dello Iacovò l'udienza preliminare-processo nei confronti di 22 imputati dell'inchiesta «Giustizia privata» per le presunte sentenze falsificate e/o vendute nelle commissioni tributarie provinciali di Foggia e nella sezione distaccata regionale con sede sempre in città. Per questa vicenda 10 persone furono arrestate nel blitz del novembre 2017.

Gli imputati sono 5 magistrati tributari, tutti commercialisti; 5 impiegati e ex impiegati; ulteriori 6 commercialisti che nei ricorsi sostenevano le ragioni dei contribuenti e degli enti tassati; 4 privati ricorrenti contro i tributi pretesi; 2 presunti intermediari. I fatti contestati vanno dal 2013 al 2017; sono 43 i capi d'imputazione contestati a vario titolo dalla Procura: 30 episodi di corruzione in atti giudiziari per le sentenze che sarebbero state comprate/vendute con mazzette destinate a giudici e impiegati e intermediari; 10 contestazioni di falsità ideologica commessa dal pub-

blico ufficiale in atti pubblici; 3 episodi di truffa relativi a sentenze, che firmate dai giudici tributari (venivano pagati dal ministero delle Finanze per ogni verdetto) sarebbero però state redatte da impiegati.

anni; **Gianluca Orlandi**, 66 anni di Bari, commercialista difensore di un ente, condannato a 1 anno e 10 mesi; **Franco Ricciardi**, 66 anni, barlettano residente a Foggia, commercialista difensore, condannato a 1 anno e 10 mesi; **Mauro Gadaleta**, 67 anni, di San Giovanni Rotondo, commercialista-difensore, condannato a 1 anno e 10 mesi; e **Luigi Alessio Cavaliere**, 43 anni, di Foggia, parente del legale rappresentante di una società ricorrente, condan-

nato a 1 anno e 10 mesi. I dieci imputati hanno ottenuto la sospensione condizionale della condanna e delle pene accessorie.

Assolto invece per non aver commesso il fatto **Damiano Zintu**, 53 anni di Vieste, privato: gli si contestava il concorso in corruzione in atti giudiziari: è l'unico ad aver optato per il giudizio abbreviato secco. Il giudice Dello Iacovò l'ha assolto dall'accusa di aver consegnato al proprio difensore, un commer-

cialista, almeno un migliaio di euro «perché segnalasse a qualcuno all'interno della commissione tributaria di Bari, sezione distaccata di Foggia, la necessità che il procedimento» (relativo alla sospensione dell'esecutività della sentenza di primo grado) «avesse un esito favorevole», come contesta la Procura: ipotesi che non ha retto al vaglio dei giudici di primo grado.

Rinviati a giudizio per essere processati da maggio in Tribunale 11 imputati: **Vito Merra**, 60 anni, di Cerignola, giudice tributario, coinvolto nel filone dell'inchiesta sulla presunta corruzione; **Antonio Cerase**, 76 anni, di Foggia, giudice tributario, coinvolto nel filone investigativo sulla presunta falsificazione delle sentenze con truffa al ministero dell'Economia; **Antonio Ventura**, 74 anni, Foggia, giudice tributario coinvolto nel filone truffa; **Giuseppe D'Avolio**, 76 anni di Ischitella,

«INNOCENTI»

La difesa chiedeva il proscioglimento delle 11 persone che vanno a processo

giudice tributario, coinvolto nel filone corruttivo; **Gaetano Stasi**, 78 anni, di Foggia, commercialista, difensore di ricorrenti, coinvolto nel filone corruttivo; **Antonio Scala**, 60 anni di Vieste, commercialista difensore, coinvolto nel filone corruttivo; **Giovanni Antini**, 55 anni di San Giovanni Rotondo, consulente fiscale di un ricorrente alle commissioni tributarie, che avrebbe fatto da intermediario in un presunto episodio corruttivo; **Adriana Benigno**, 70 anni di Foggia, già impiegata della commissione tributaria, coinvolta nel filone corruttivo; **Lorenzo Nicastro**, 65 anni di Bari, giudice tributario, coinvolto nel filone truffa; **Antonio Cavaliere**, 45 anni, di Foggia, legale rappresentante di una società ricorrente, coinvolto nel filone corruttivo; e **Giuseppe Di Maggio**, 48 anni di San Giovanni Rotondo, privato ricorrente, coinvolto nel filone corruttivo. Gli 11 imputati, di cui i difensori chiedevano al gup il proscioglimento, si dicono innocenti.

IMPUTAZIONI

Contestate dalla Procura 43 accuse per fatti avvenuti in città tra il 2013 e il 2017

blico ufficiale in atti pubblici; 3 episodi di truffa relativi a sentenze, che firmate dai giudici tributari (venivano pagati dal ministero delle Finanze per ogni verdetto) sarebbero però state redatte da impiegati.

Accolte dal gup Armando Dello Iacovò le proposte di patteggiamento concordate tra pm e difensori di 10 imputati, coinvolti nel filone corruzione dell'inchiesta: **Domenico Laricchia**, 39 anni, foggiano, impiegato, condannato a 1 anno, 9 mesi e 10 giorni; **Salvatore Cocomazzi**, 73 anni di San Giovanni Rotondo, presunto intermediario, condannato a 2 anni; **Gennaro Insalata**, 65 anni, di Foggia, impiegato, condannato a 1 anno, 9 mesi e 10 giorni; **Vittorio Marinaccio**, 68 anni di Acquadria, impiegato, condannato a 1 anno, 9 mesi e 10 giorni; **Nicola Cardellino**, 55 anni, foggiano, impiegato, condannato a 2 anni; **Gaetano Enrico Valerio**, 64 anni di Vieste, commercialista-difensore del ricorrente, condannato a 2

PALAZZO DI CITTÀ

«Non ci sono motivazioni per la mozione di sfiducia»

Il legale di Iaccarino ai consiglieri comunali

● Palazzo di città è una polveriera per la vicenda del presidente del Consiglio comunale, Leonardo Iaccarino, e la mozione di sfiducia firmata da tutti i consiglieri comunali di maggioranza ed opposizione, tranne ovviamente Iaccarino, per via della questione capodanno, ovvero i

video che immortalano il presidente dell'assemblea municipale a sparare con una pistola a salve per festeggiare il nuovo anno oltre che per il dibattito fuori le righe sviluppato sui social. A rendere la situazione più incandescente la lettera fatta recapitare a tutti i consiglieri comunali dal legale di Iaccarino che contesta la mozione di sfiducia.

«La proposta di revoca appare formalmente e sostanzialmente priva di fondamento giuridico: non vi è violazione dei doveri che derivano dalla titolarità del munus pubblico del presidente del consiglio comunale», scrive l'avvocato Potito Marucci, legale di Leonardo Iaccarino, il presidente del consiglio comunale di Foggia protagonista di un video divenuto virale sui social che lo ritrae mentre a capodanno esplodeva alcuni colpi di pistola a salve dal balcone di casa. A causa di quel video - come detto - tutti i consiglieri comunali di Foggia hanno presentato una mozione di sfiducia dall'incarico di presidente della massima



Leonardo Iaccarino

assise cittadina. L'avvocato Marucci ha inviato una lettera agli stessi consiglieri per affermare l'illegittimità del provvedimento di revoca depositato lo scorso 12 gennaio.

Secondo il legale, «la figura del Presidente del Consiglio è di carattere istituzionale e non politica, posta a garanzia del corretto funzionamento di detto organo e della corretta dialettica tra maggioranza e minoranza». Pertanto - scrive ancora il legale - «non può trovare spazio la paventata violazione del ruolo di garante della massima assise comunale in connotati di profili morali ed etico tali da ledere, secondo la proposta presentata, il prestigio e l'immagine dell'Ente locale». In conclusione il legale chiede a tutti i consiglieri il ritiro della proposta di revoca «tenendo conto dell'impeccabilità dell'attuale Presidente nel ruolo istituzionale all'interno dei lavori consiliari o delle commissioni».

L'antimafia sociale a Foggia tra documenti ed audiovisivi



«Biblioteca contro le mafie è il nome del progetto che la Biblioteca "la Magna Capatana" di Foggia ha avviato insieme a Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, a seguito del patto di collaborazione sottoscritto lo scorso anno.

Si tratta di un lavoro in continuo aggiornamento per selezionare ed organizzare i documenti della Biblioteca, in modo da rendere più agevole agli utenti informarsi, studiare e fare ricerca sui temi della

legalità e della lotta contro le mafie.

«Il rapporto di collaborazione tra la Biblioteca e Libera, anche con il Presidio territoriale

L'INIZIATIVA

Collaborazione fra Biblioteca provinciale e presidio di «Libera»

di Foggia, va avanti con profitto da alcuni anni», sottolinea la Direttrice del Polo Biblio-Museale di Foggia, Gabriella Berardi. «Abbiamo lavorato insieme in vista della Giornata Nazionale della Memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle Mafie, che si svolse proprio in città il 21 marzo 2018, per la manifestazione 'Foggia Libera Foggia', così come per la mobilitazione social dello scorso 10 gennaio 2020».

Alle risorse si accede dal catalogo della biblioteca sul portale www.lamagnacapitana.it, attraverso il contesto di ricerca Percorsi. Sarà sufficiente lanciare la ricerca digitando l'acronimo del progetto BCM, oppure il suo titolo per esteso Biblioteca contro le mafie.

«Abbiamo riflettuto molto sulla scelta del nome del progetto - precisa la Direttrice - perché in linea con quanto ribadisce don Luigi Ciotti, volevamo affiancare all'azione oppositiva dell'essere contro, l'azione costruttiva e propulsiva dell'essere insieme. Il nostro territorio, però, vive una fase in cui la contrarietà dev'essere ribadita ancora con convinzione. L'azione costruttiva la porteremo avanti con la stessa ragione d'essere dell'iniziativa, che vede coinvolti diversi soggetti, uniti dall'obiettivo comune di fare della memoria una materia viva, capace di orientare il nostro presente verso azioni di respon-

sabilità e di impegno collettivo. In questo senso, le biblioteche - luoghi che conservano documenti e aggregano persone - si confermano presidi insostituibili a



ANTIMAFIA SOCIALE In alto la sede della Biblioteca provinciale di Foggia, al centro don Ciotti in un incontro tenuto al Parcocittà e sotto il logo del presidio di Foggia di «Libera»

I percorsi della Biblioteca contro le mafie saranno arricchiti dai materiali audiovisivi messi a disposizione dal progetto MAD - Memorie Audiovisive della Daunia, che collabora a questa iniziativa.

Si tratta di una casa di produzione e distribuzione cinematografica, fondata da Luciano Toriello e Annalisa Mentana che nasce come archivio digitale di documenti audiovisivi relativi alla storia e alle tradizioni etno-antropologiche del territorio della Daunia, dal secondo Novecento ad oggi.

«La Memoria è la sede dei nostri ricordi, anche quella dei nostri conflitti. Solo grazie ad essa, dunque, si potrà evitare che questi conflitti vengano rimossi da ogni narrazione futura», spiega Luciano Toriello. «È per questo che l'archivio MAD - Memorie Audiovisive della Daunia ha aderito con convinzione al progetto Biblioteca contro le mafie. Il supporto audiovisivo può aiutare, infatti, a contestualizzare meglio la cronaca dell'epoca, anche a livello puramente semantico. Ad esempio, guardando un servizio giornalistico locale di oltre vent'anni fa, abbiamo subito il polso della percezione di allora: l'escalation di criminalità organizzata veniva già definita mafia» conclude Toriello.

A titolo d'esempio, nel percorso sulle «Vittime Innocenti delle Mafie di Capitanata», proprio grazie al MAD, sarà possibile trovare un servizio giornalistico andato in onda nel settembre del 1999, all'interno del telegiornale di Teleradioere, sull'omicidio di Matteo Di Candia. Il servizio, disponibile in copia digitale, è regolarmente soggetto e classificato, esattamente come tutti gli altri documenti disponibili, in modo da consentire ricerche specifiche.

Oltre che dal catalogo, i documenti della Biblioteca contro le mafie sono accessibili all'interno del box invito alla lettura, in homepage. Basterà cliccare su Altre risorse, per accedere ai percorsi bibliografici.

favore della legalità».

Vittime innocenti delle mafie di Capitanata è il primo percorso proposto, che segnala libri, articoli di periodici, saggi di volumi miscelanei e audiovisivi. Come per i futuri percorsi, anche questo sarà oggetto di implementazione costante.

«L'approfondimento dei testi e delle fonti documentali sulle mafie e sui fenomeni ad essa correlati migliora la capacità di lettura dei cittadini, che a volte sono disorientati da notizie contrastanti» mette in evidenza Daniela Marcone, Vicepresidente nazionale di Libera e promotrice di iniziative e manifestazioni anche a livello locale insieme al presidio territoriale dell'associazione. «Per troppo tempo a Foggia il fenomeno è stato sottovalutato, ma conoscere la storia e l'evoluzione delle mafie in Capitanata è indispensabile per trasformare la memoria sterile in

memoria fertile, in grado di incidere sul presente. La Biblioteca contro le mafie - prosegue Marcone - è uno degli strumenti messi in piedi a seguito del patto di collaborazione che Libera a livello nazionale ha sottoscritto con la Magna Capatana. Di volta in volta saranno attivi i volontari del Presidio di Foggia e del coordinamento provinciale, anche per segnalare le ulteriori piste di approfondimento e di ricerca documentale, a partire dalle esigenze del territorio. Per esempio - conclude - un posto di primo piano sarà riservato certamente al fenomeno dell'Antimafia e di tutte le azioni di contrasto alle mafie, portate avanti da Libera, dalle altre associazioni sensibili a questi temi e dalla stessa Biblioteca, luogo di confronto e di crescita culturale. Biblioteca contro le mafie potrà essere uno strumento utile anche al di fuori dei confini provinciali».